



COMUNE DI GENOVA

N. 12

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 31 marzo 2009

VERBALE

CXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA, MUROLO,
BERNABÒ BREA,, GRILLO G., ANZALONE,
CAMPORA, PIANA, DELPINO, DANOVARO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VERTENZA UCINA – FIERA DEL MARE.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Assessore Tiezzi, da quasi due anni, cioè dalla discussione delle linee programmatiche, da questi banchi dell'opposizione avevamo ritenuto di incontrare i rappresentanti della Fiera di Genova per capire come la Fiera in generale si stesse comportando, quali erano le manifestazioni in programma, avere comunque un quadro complessivo sulla situazione. Da allora ad oggi questo non è accaduto, come molte cose richieste dalla minoranza che sono state del tutto disattese. Fino all'appello, all'urlo lanciato la settimana scorsa da UCINA, cioè dagli organizzatori del salone nautico che rappresenta, come tutti sappiamo, il 75% di tutta l'attività di Fiera di Genova e tra l'altro in un momento di crisi economica spaventosa che non ha risparmiato purtroppo nemmeno il comparto della nautica (sappiamo benissimo che nell'ultima edizione ci sono già stati cali notevoli, soprattutto per quanto riguarda il mercato del medio – piccolo).

In questi giorni leggiamo questo grido di allarme di UCINA e ci chiediamo che cosa sta facendo Fiera di Genova. Vorremmo, quindi, non esaurire la discussione con questo 54 ma urgentemente avere qui i

rappresentanti di Fiera di Genova per capire da loro stessi e soprattutto dal nostro rappresentante che cosa sta succedendo perché tra l'altro ci sono due tipi di problemi. Uno riguarda un fatto di concorrenza sleale perché se io do a qualcuno l'organizzazione di una manifestazione così importante è chiaro che non posso fargli concorrenza sleale affidando uno specchio acqueo ai cantieri in concomitanza alla manifestazione e quindi bypassando l'organizzatore. Poi c'è anche un problema di costo degli spazi, in un momento in cui quasi tutti i poli fieristici del mondo stanno rivedendo i loro listini per convogliare un maggior numero di clienti e rendere comunque un servizio di manifestazioni di alto livello nonostante i tempi. Purtroppo questo l'abbiamo visto anche qui proprio in questi giorni perché la stessa Fiera nell'organizzazione di Fiera Primavera ha ribassato notevolmente i listini rispetto agli anni scorsi e non si capisce come mai rispetto a un'organizzazione principe della Fiera di Genova che è il salone nautico, non solo questo non avviene, ma addirittura il padrone di casa, cioè Fiera di Genova, gioca a fare il furbo.

Io non voglio fare la Cassandra, però non oso immaginare cosa potrebbe succedere alla Fiera di Genova se questo ente perdesse l'organizzazione del salone nautico. Quindi ribadisco che è urgente, assessore, al di là della sua risposta di oggi, convocare urgentemente i vertici di Fiera di Genova in quest'aula per capire come intendono procedere e tutelare UCINA e tutto il comparto della nautica”.

MUROLO (A.N.)

“Ribadisco quanto già detto dalla collega Della Bianca, però assessore, qui è il metodo che è sbagliato perché noi abbiamo AMT che ogni tanto si inventa l'aumento dei prezzi, poi viene qui e nessuno dice di averlo autorizzato. Arriva il dottor D'Alema che ci spiega qual è la politica dell'AMIU, invece dell'assessore Senesi; ci sta bene perché è una persona preparata di cui conosciamo la competenza, però è il tecnico, il burocrate che parla. Nel caso della fiera, invece di parlare la politica parla l'azionista. Qui abbiamo i burocrati che comandano sulla politica, non può succedere. Qui non si sta decidendo chi avrà l'appalto di guardianaggio o di un manifesto pubblicitario, qui si sta parlando della politica della Fiera del Mare. La politica tace, questi decidono di affidare gli spazi a trattativa diretta, decidono l'aumento del 10% e abbiamo un Sindaco che tace.

Io le leggo una frase attribuita dai giornali (e non credo che non sia vera) al Presidente della Provincia che è della stessa parte politica della Vincenzi e che dice: “I soci della Fiera dovrebbero essere coinvolti nelle scelte più significative, non solo quando serve un impegno finanziario”. Io vorrei che la Sindaco Vincenzi avesse detto la medesima frase e vorrei dall'assessore un commento di questa frase del Presidente della Provincia, se la condivide oppure

se la politica deve stare fuori dalle società amministrare dal Comune dove i burocrati e i consigli di amministrazione possono fare quel che vogliono, non nell'interesse della città ma solo nell'interesse dell'azienda da loro portata avanti”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Sono d'accordo con quanto hanno appena dichiarato i colleghi e devo dire che effettivamente in questo caso il Presidente della Provincia si è comportato in maniera responsabile. Mi stupisco invece del Presidente Burlando che ha dichiarato “Se del caso li incontreremo” e giudico veramente assurdo che si sia arrivati a questo punto senza che gli enti locali se ne accorgessero. Credo che Genova debba avere un'attenzione diversa nei confronti della Fiera del Mare. Cosa fanno i nostri rappresentanti alla Fiera? Evidentemente dormivano in questo caso se si sono fatti scoppiare questo problema così grave che potrebbe mettere in forse il futuro della Fiera e credo che dovremmo chiedere conto di questo comportamento.

Mi auguro che si intervenga in fretta. Mi sembra che le richieste dell'UCINA siano condivisibili, soprattutto la contestazione che viene fatta riguardo ai posti barca. Chiudo augurandomi che ci sia un atteggiamento di verso da parte degli enti locali, per quel che ci riguarda il Sindaco, nei confronti di questa grave crisi, un comportamento fatto di maggiore presenza e di maggiore competitività. Certo, mi allarma la Sindaco quando dice che comunque è un problema della Regione: no, è un problema anche di tutti i genovesi e della nostra città”.

GRILLO G. (F.I.)

“Il salone nautico a Genova rappresenta, sotto l'aspetto gestionale della Fiera, introiti notevoli. Senza il salone nautico Fiera di Genova sarebbe già fallita da anni. Inoltre il salone nautico, sotto l'aspetto dell'indotto, rappresenta a Genova un grande business che dovrebbe essere aiutato e incrementato in termini di espansione di spazi espositivi.

Sono anni che fra Fiera e UCINA ogni tanto si pone il problema del contenzioso, un contenzioso che nasce quasi sempre per iniziative unilaterali della Fiera, senza valutare che UCINA di fatto è quella che organizza, gestisce il salone nautico. La Fiera in quanto tale non porta nessun contributo per quanto riguarda l'acquisizione degli espositori perché una fiera ha successo sotto l'aspetto economico in rapporto all'entità degli espositori che riesce a richiamare sulle iniziative che promuove.

Allora il salone nautico ha avuto una grande crescita in questi anni, si è candidato ad essere uno dei saloni nautici più importanti del mondo, ma ciò è

avvenuto esclusivamente grazie al ruolo di UCINA che poi è l'associazione che rappresenta la cantieristica italiana. In passato peraltro UCINA aveva già lanciato dei segnali alla Fiera di Genova in quanto è richiestissima da altre fiere italiane per trasferire altrove il salone nautico. Altre fiere italiane che farebbero ponti d'oro sotto l'aspetto economico per acquisire questo evento fieristico. UCINA è sempre rimasta legata a Genova nonostante molte incomprensioni, l'ultima delle quali è stata citata da parte dei colleghi intervenuti.

Allora gli enti che partecipano alla gestione della Fiera, Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio, dovrebbero, nei confronti della Fiera svolgere un ruolo più attivo, un ruolo di controllo perché compito istituzionale della Fiera è promuovere eventi e, ahimè, sono anni che eventi nuovi a Genova non se ne producono e di quei pochi che ci sono il più prestigioso vive per l'ennesima volta questo momento di incertezza e incomprensione, per cui, riprendendo la proposta della collega Della Bianca, anch'io convengo che sia urgente promuovere un incontro urgente con il management della Fiera e anche con gli amici dell'UCINA perché credo sia opportuno che il Consiglio Comunale possa affrontare concretamente non soltanto il problema oggi di attualità, ma anche le prospettive di produzione di eventi fieristici nella nostra città”.

ANZALONE (I.D.V.)

“La scorsa settimana è apparsa su alcuni quotidiani genovesi una lettera dell'associazione delle industrie nautiche aderenti a Confindustria che denuncia pubblicamente l'attuale gestione della Fiera di Genova che, a dire dell'associazione, pregiudicherebbe il successo del salone nautico. Rimanendo perplesso per le modalità degli industriali di comunicare le difficoltà a mezzo stampa, chiedo se rispondono al vero le notizie apparse in riferimento agli aumenti del 10%, se gli spazi della nuova darsena saranno assegnati ai diportisti e al pubblico e aggiungo che comunque è necessario incontrare i responsabili della Fiera per approfondire un tema così importante, anche perché la Fiera è patrimonio della città ed è grazie alla Fiera se Genova è conosciuta a livello nazionale e internazionale. Il salone nautico addirittura è ambito da altre nazioni, quindi è necessario fare un passaggio con l'oro e soprattutto con l'associazione che ha denunciato il fatto”.

CAMPORA (F.I.)

“Senza ripetere quanto hanno già detto i colleghi, sottolineerei alcuni aspetti particolarmente importanti. Le grandi fiere degli altri paesi europei diminuiscono le tariffe, noi le alziamo, quasi come se la Fiera non si rendesse conto del periodo di crisi che vive la nautica e che vivono le nostre imprese,

soprattutto le piccole e medie imprese. Il fatto che dispiace è proprio l'incapacità, in questo caso da parte dei padroni di casa, ovvero l'ente Fiera, di dialogare con UCINA, cioè con quel soggetto che porta alla Fiera di Genova il 75% degli introiti.

Vorrei capire qual è il piano industriale della Fiera e soprattutto vorrei capire perché in questi anni, al di là del salone nautico, vi è stata l'incapacità di creare altri eventi di richiamo internazionale. La mia critica però va anche al Comune di Genova nel senso che se noi guardiamo la Fiera, sicuramente in questi anni sono stati apportati miglioramenti, però se usciamo dalla Fiera andiamo in piazzale Kennedy e corso Marconi e troviamo una situazione di grande degrado.

Quindi la critica in questo caso la facciamo alla Fiera per come sta portando avanti il rapporto con UCINA, ma credo che si debba fare anche un forte richiamo all'Amministrazione Comunale affinché riqualifichi la zona esterna alla Fiera. Sarebbe poi interessante sapere se il piano industriale prevede o non prevede la creazione di un albergo nell'ex edificio Ansaldo all'interno della Fiera, cosa di cui si è parlato spesso ma ad oggi non si sa bene che fine abbia fatto.

Io chiedo al Sindaco di farsi mediatore tra la Fiera e l'UCINA e di fare tutto il possibile per venire incontro agli industriali e all'impresa in un momento così difficile per il paese”.

PIANA (L.N.L.)

“Vede, assessore, non più tardi di una settimana fa, proprio in questa sala, in risposta a una mozione presentata da alcuni rappresentanti dell'opposizione, l'Amministrazione ha ribadito l'importanza della manifestazione del salone nautico che insieme al festival della scienza purtroppo rimangono le uniche due eccellenze che anche nel contesto delle manifestazioni Torino 2011 ed Expo Milano 2015 avevano destato interesse ai comitati organizzatori di queste manifestazioni internazionali e che quindi ci davano la possibilità di poter agganciare la nostra città a questi due importanti appuntamenti.

Ora avvertiamo che invece nei fatti ancora una volta il Comune di Genova completamente si disinteressa di come la Fiera gestisce i propri spazi, di come gestisce i rapporti con soggetti con i quali lavora da più di quarant'anni, perché il salone nautico e UCINA collaborano con la Fiera di Genova dal 1966, e di fatto esce fuori con aumenti di tariffe, con i problemi legati ai lavori ancora in corso negli spazi della fiera, problemi che si erano già presentati l'anno scorso e quindi neanche la storia ha insegnato ad affrontarli per tempo, con l'assegnazione a soggetti terzi degli spazi del bacino acqueo antistante non concordata con UCINA, il tutto in un momento in cui sono aperte le adesioni a

questa manifestazione, quindi rischiamo che molti soggetti che di solito aderiscono si rivolgano ad altri momenti quali quello di Nizza o di Miami.

Io ho letto che in settimana il Comune, insieme a tutti gli altri soggetti che fanno parte del comitato della Fiera, dovranno riunirsi e mi auguro che in questa occasione, della quale volevo chiedere la data e la posizione ufficiale che assumerà il Comune, si dia veramente quell'indirizzo politico alla Fiera affinché faccia maggior attenzione e con il suo agire non vada a compromettere quei pochi punti di riferimento ai quali ancora la nostra economia e la nostra città guardano con attenzione”.

DELPINO (P.D.C.I. LA SINISTRA)

“Premetto che io avevo presentato un articolo 54 in merito a “situazione ente Fiera di Genova”, quindi non mi sconcerta tanto la diatriba fra UCINA ed ente Fiera che è stata già bene esposta qui e ben indagata anche dall'informazione, tanto più che è un film già visto: quindici anni fa ci fu questo problema, addirittura si disse che il salone doveva andare a Verona. Penso che anche in questo caso possiamo liquidare questo aspetto con una battuta: in un momento di crisi oltre che la guerra fra poveri c'è anche la guerra fra ricchi, cioè fra imprenditoria privata e imprenditoria pubblica.

E' un'altra cosa che mi sconvolge: il fatto dell'impossibilità dei soci di un ente pubblico, di cui il Comune detiene il 32%, di dare indirizzi per la gestione del personale e per gli assetti dirigenziali, specie quando la dirigenza fa anche parte del consiglio di amministrazione. Capisco l'autonomia di una società per azioni, però vorrei stabilire il confine fra interesse di questa società e interesse generale di una città o anche di uno Stato.

In questo momento di grave disagio sociale (i dati economici sono sotto gli occhi di tutti: disoccupazione, distribuzione del reddito fatta in maniera terribile) sarebbe interesse forse di tutti che aumenti retributivi dati ai managers tendessero a zero, fermiamo un attimo le bocce e vediamo un po' come va a finire. Mi riferisco al fatto che il consiglio di amministrazione, riunitosi in data 22 dicembre, ha deciso l'aumento di 33.000 euro e il 30% circa di quella che si chiama retribuzione per raggiungimento degli obiettivi al Direttore Generale che fa parte anche del consiglio di amministrazione. Chiedo: è possibile che il Comune, che l'assemblea dei soci in questo momento metta dei paletti?

Poi c'è da rilevare anche il fatto che nella stessa seduta si sia decisa l'adozione del comitato di controllo e vigilanza così come previsto dalla legge 231/2001. Non so se sia eticamente giusto che il consiglio di amministrazione possa decidere quale è il suo comitato di vigilanza o se non debbano farlo altri soggetti e in che maniera si possa in qualche modo temperare questa situazione con la nostra authority. Anche questo è un argomento che dovremo in qualche modo sviscerare”.

DANOVARO (P.D.)

“Pare evidente a tutti che la situazione di crisi non stia risparmiando ormai nessun settore e tra questi non risparmia neanche il settore della nautica ed è per questo che mi faccio carico, insieme agli altri consiglieri di maggioranza e a quanti sono intervenuti fino ad ora della preoccupazione espressa dal presidente dell’UCINA riguardo alla situazione del settore e a quelle preoccupazioni che hanno portato poi alla redazione e all’invio pubblico di questa lettera in cui si sollecita una risposta.

Però, così come comprendiamo quelle ragioni, io credo sia altrettanto importante per chi sta cercando faticosamente di gestire questa fase politica e di dare delle risposte, mantenere la calma perché associarsi a quelle esternazioni, a quelle preoccupazioni che ormai stanno investendo diversi settori e per le quali nei limiti del possibile gli enti locali stanno cercando di dare risposte parziali, rischia di determinare effetti ancora più negativi di quelli che si evocano con l’allarme che si lancia.

Io non voglio entrare nel dettaglio delle questioni che riguardano la Fiera e insieme alle difficoltà voglio ricordare anche le cose positive che sono state fatte, soprattutto dal punto di vista degli investimenti che per tantissima parte sono stati funzionali al mantenimento e alla crescita del salone nautico: la darsena nautica, la tensostruttura, il rifacimento del padiglione B, tanti nuovi spazi espositivi sia sul bacino acqueo che a terra.

Però, vedete, è bene ricordare anche quello che è successo per non andare dietro a questi allarmismi. Tra UCINA e Fiera di Genova c’è un rapporto commerciale sul quale io invito ad essere prudenti ed anche rispettosi. Un rapporto commerciale che era stato rinnovato e condiviso dalle parti nel 2007 e anche con un accordo di quest’anno. E’ vero, nessuno poteva immaginare che questa crisi economica si sarebbe abbattuta in maniera così pesante su tutta l’economia, qualunque essa fosse, e quindi anche sulla nautica, per cui è comprensibile il grido d’allarme lanciato dall’UCINA e penso vada raccolto e che ad esso vada data risposta, ma nei termini, nei luoghi e nelle modalità opportune perché trovi una facile e opportuna soluzione. Nessuno vuole perdere il salone nautico. Io credo che questa amministrazione farà di tutto, così come la Regione che è parte in causa, per garantire negli anni futuri la presenza di questo fondamentale salone internazionale, uno dei più belli.

L’appello che io lancia è quello di avere la consapevolezza che in questi momenti bisogna fare sistema perché un allarme lanciato in maniera sconsiderata può fare il gioco di altre città e di altre fiere e una realtà così importante rischia di svanire più per le preoccupazioni che per le reali possibilità di mediazione che si possono trovare. Questo è il ruolo degli amministratori che governano in una fase difficile e io mi auguro che questo

possa essere anche il ruolo dei consiglieri di opposizione che giustamente hanno sollevato e discusso questi argomenti, ma spero sia nell'ottica costruttiva di arrivare a una soluzione positiva, con senso di responsabilità e che una fase delicata come questa possa trovare risposta”.

ASSESSORE TIEZZI

“Prima di tutto consentitemi: solo gli illusi possono pensare che la crisi sia uno tsunami lontano. Noi purtroppo assistiamo quotidianamente, nella nostra città, nella nostra nazione, in Europa, a segnali di grande crisi occupazionale, di diminuita capacità produttiva. Abbiamo segnali che nel mondo del trasporto ci danno livelli del 30 – 40% di fatturato in meno a dimostrazione che la crisi purtroppo non è un fenomeno folkloristico da studiare solamente nelle aule o nei convegni, ma purtroppo è una questione che sta coinvolgendo la popolazione, i cittadini in maniera molto più pesante di quanto possiamo immaginare.

Lo dicevo perché, come diceva giustamente Danovaro, la crisi della cantieristica è una espressione di questo fenomeno mondiale di diminuita capacità di consumo e dunque, come diceva anche la consigliere Della Bianca, la capacità anche dello stesso ceto medio di comprarsi una barca, soddisfare un proprio bisogno, sia pure edonistico, si sta mettendo in discussione e ovviamente dietro la cantieristica ci sono tante persone che ci lavorano, noi ci preoccupiamo soprattutto di quello e l'evoluzione della città in qualche modo tiene conto di questo, ha sempre tenuto conto di questo se consideriamo l'aspetto che con le categorie economiche della città, in particolare con le imprese, stiamo affrontando in questo momento in Urban Lab il tema di cosa sta dietro l'ormeggio perché non ci possiamo accontentare di far ormeggiare solo le barche da diporto nei porticcioli, ma dobbiamo essere in grado, come città e come capacità professionale, di rispondere ai bisogni che stanno dietro l'ormeggio e quindi far diventare la nostra città una città che in qualche modo è capitale della nautica, non solamente perché ha il salone, ma perché ha le attività produttive dietro che sono quelle che non durano un mese ma si consolidano, un mercato per certi versi ricco e che in qualche modo in questi anni è stato forse trascurato a vantaggio di altre scelte industriali.

E' di questo che stiamo parlando, recuperando e andando avanti nel dialogo con le categorie economiche che sono quelle che poi devono investire in questo tipo di opportunità che vengono loro date e con Fiera e con UCINA stiamo ragionando di questo tra l'altro.

Il tema all'attenzione è stato portato alla luce da questo manifesto pubblico ed è indubbiamente un grido d'allarme che, come ha già detto il consigliere Danovaro, ha prodotto più danni all'immagine che benefici reali, nel senso che il dialogo tra le istituzioni e Fiera e tra Fiera e UCINA e le istituzioni

è costante. Basta immaginare che tutte le volte che c'è l'inaugurazione di un salone nautico il dialogo è anche pubblico tra l'altro e in qualche occasione, nelle ultime che io mi ricordo, lo stesso presidente di UCINA ha sollecitato il Governo e le istituzioni locali a fare la loro parte in questo tipo di settore, di fatto affermando anche la presenza di un dialogo costante sia col Governo che con le istituzioni locali.

Poi ha ragione Delpino: quegli argomenti secondo me vanno affrontati con la giusta attenzione e credo sia anche attuale affrontarli e questo farà parte probabilmente delle occasioni nelle quali la commissione consiliare avrà la possibilità di dialogare, come ha fatto in altri casi, con un'azienda di cui il Comune è uno dei soci (socio di maggioranza è la Regione Liguria) ma credo sia importante portare questo elemento di attenzione e riflessione perché credo che sia attuale.

Ma tornando alla radice, e anche seguendo il filo del ragionamento di diversi consiglieri, è indubbio che il salone nautico sta un po' alla nostra città come il Cibus sta a Parma, come la BIT sta a Milano, come la FIAT sta a Torino, è innegabile che sia così. D'altra parte il salone nautico sempre più spesso in questi ultimi anni è anche un'occasione non solo di promozione del settore, ma sempre di più andiamo in sinergia per promuovere l'intero sistema della città e della Regione perché il salone nautico è un evento mondiale e quindi promuovere il salone senza promuovere la nostra città e la nostra Regione diventerebbe una promozione monca, tant'è vero che – avrete notato – soprattutto nelle ultime edizioni le linee promozionali del salone nautico si accomunano o seguono il filo di una promozione di un sistema perché durante l'allestimento, durante e dopo l'evento, di fatto l'intera città si mette a disposizione del salone nautico, le categorie economiche, la mobilità, tutta una città che in qualche modo è a disposizione di questo evento perché è consapevole che questo evento è strategico per la città, per la sua immagine prima di tutto a livello mondiale e poi perché c'è questo disegno dietro di rafforzare la cantieristica come elemento chiave dello sviluppo economico della nostra città nei prossimi anni.

Non è possibile pensare che oggi leader in Italia della cantieristica da diporto sia Viareggio, con tutta l'onestà intellettuale che vogliamo, considerando il arando numero di porticcioli che ci sono nella nostra regione e la presenza del salone nautico nella nostra città e la necessaria trasformazione economica delle attività produttive della nostra città verso un sistema di eccellenze dove senza dubbio la nautica possiamo definirla tale, non solo per il tipo di utenza ma per la tecnologia che porta sempre di più con sé l'evoluzione del settore, per cui c'è una straordinaria attenzione su questo aspetto.

Dovere delle istituzioni, dunque, rispetto a questo grido d'allarme, è di rispondere, ma non è che ci sia un'assenza di dialogo, abbiamo sempre risposto, e non solo noi, tutte le volte che non solo Fiera ma qualunque soggetto pubblico

ha prospettato un'esigenza e i consiglieri lo sanno benissimo tra l'altro. I consiglieri sanno che oggi abbiamo nel mondo un eccesso di offerta rispetto al sistema fieristico e ci sono città europee e mondiali che hanno fatto investimenti molto più grandi di quanto in realtà si sia rivelata la loro capacità di attrazione fieristica. Noi in questo senso abbiamo usato la prudenza che in qualche modo forse ci contraddistingue. In questo Consiglio Comunale tra l'altro sono passati quasi tutti, per non dire tutti, i processi di miglioramento, di adeguamento della Fiera di Genova. Penso al tema della darsena nuova, al padiglione B, a tutti quegli investimenti fatti che in qualche modo hanno negli ultimi tempi forse più che raddoppiato le aree disponibili in particolare per il salone nautico, ma non solo. Però il salone nautico ormai è visto dal mare; le stesse immagini promozionali del salone non sono più quelle di dieci – quindici anni fa quando si vedeva il padiglione S dall'alto e le barche intorno, ormai il salone nautico è visto in foto dal mare perché ormai le due darsene e mezzo rappresentano la vetrina migliore e la Fiera di Genova sa benissimo, consigliere Grillo, che ha fatto investimenti importanti perché il salone nautico stia a Genova. Penso per esempio a tutte le banchine mobili che avrete avuto occasione di percorrere e che sono finalizzate a questo tipo di evento.

Quindi diciamo che finora, in maniera prudente, sapendo che la competizione internazionale era comunque già alta prima di questa crisi e adesso si è rivelata forse ancora maggiore, è stata fatta la scelta intelligente di potenziare quello che avevamo senza ridondare troppo perché altrimenti poi i costi sarebbero gravati sulla collettività. E queste cose sono servite anche per altre cose perché dire che Fiera di Genova fa poco, è vero, tutti vorrebbero fare di più: i 18 eventi che fa durante l'anno, le 220.000 persone che passano in Fiera Primavera, non sono diverse da quelle che vanno in altre città al mercante in fiera, eppure le altre città non è che denigrano saloni anche di questo tipo perché comunque promuovono le attività economiche della città. Guardate che chi è andato in questi giorni in Fiera Primavera e ha avuto occasione di parlare con gli standisti come il sottoscritto, loro dicono che in questo momento di difficoltà hanno scelto comunque di sfidare questa crisi e investire nonostante tutto perché noi dobbiamo credere in noi stessi e dare fiducia a questo tipo di attività economiche e a quello che ci sta dietro.

Consigliere Anzalone, lei ha fatto una domanda sulla darsena. Guardate che sul tema della darsena bisogna mettere i puntini sulle i perché nessuno può immaginare di utilizzare la darsena per dodici mesi all'anno, non considerando il fatto che per un mese questa darsena deve essere dedicata all'attività del salone nautico e la Fiera in questo momento la sta gestendo in maniera transitoria, affittando gli spazi, ma considerando che gli spazi affittati hanno il limite degli undici mesi, anzi è uno dei limiti rispetto all'economicità potenziale di un'area di quel tipo perché questo limite ovviamente condiziona anche il mercato di riferimento. Quindi vorrei tranquillizzare circa il fatto che la Fiera

non sta facendo niente che possa essere di ostacolo all'evento salone perché sarebbe anche assolutamente sciocco e inopportuno.

Se questo è il punto in cui siamo, ovviamente l'Amministrazione Comunale, la Provincia, la Regione Liguria e la Camera di Commercio, i soci istituzionali della Fiera, si sono sentiti, hanno letto tutti inopinatamente questo grido d'allarme apparso sul giornale, c'è un dialogo apertissimo con UCINA e Fiera per cercare di trovare una soluzione. E' vero, consiglia Della Bianca, che in alcuni altri enti fiera mondiali c'è stata una rimodulazione dei listini, però vorrei dire una cosa molto banale: che il costo d'area è uno dei tanti che compongono i costi complessivi e oscilla per una certa quota. Detto questo, visto che in un momento di crisi i sistemi per fare economia devono attraversare tutta la filiera della partecipazione a un evento, io quello che posso dire a nome della Giunta è che il Comune per la sua parte (e non ho motivo di pensare che le altre istituzioni non facciano lo stesso) farà quanto sarà possibile per andare incontro a esigenze del settore della nautica, dunque di UCINA e perché ovviamente il salone nautico resti nella nostra città capitale della nautica del mondo. Ovviamente non si può pretendere che sia solo una parte, nell'eventualità, a fare dei sacrifici perché ricordiamo a tutti che Fiera di Genova è anche un'azienda che risponde a dei bilanci. Siamo disponibili a chiederle di fare quanto sarà possibile, ovviamente nella consapevolezza e nella conoscenza reciproca che tutto un contorno, un compendio di costi debba essere attentamente valutato per cui alla fine non sia solo uno a dover fare sacrifici. Lo dico perché conosco un pochettino i costi e all'interno del salone nautico ci sono tante tipologie di espositori, piccoli e grandi. Ovviamente il nostro interesse è mantenere il salone così com'è, anzi farlo diventare ancora più grande, però nella consapevolezza che in un momento difficile ci sia un'attenzione particolare ai singoli costi in modo tale che non ci sia una parte sola che partecipa al contenimento degli stessi.

Tranquillizzo il Consiglio Comunale. Per il Sindaco ovviamente è una priorità, apparsa improvvisamente, ma una priorità. Non ho motivo di pensare che il Comune di Genova non farà la sua parte perché il 3 ottobre si possa inaugurare tranquillamente il nostro salone nautico come sempre”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Assessore, ho sentito dalle sue parole che c'è molta attenzione, ma non ho capito quali sono le azioni perché a parte qualche telefonata con gli altri soci di Fiera mi sembra che siamo ancora in un vicolo cieco. Non è una semplice lettera, il grido di allarme di UCINA ha riempito paginate comprate sui giornali in un momento che sappiamo tutti essere particolarmente critico, soprattutto per le aziende sane, quelle che hanno investito, che hanno creduto, che sono cresciute e che sono forse oggi quelle meno attrezzate ad affrontare la traversata

nel deserto perché tutti sappiamo che la crisi finirà, ma purtroppo non sappiamo quanto durerà e quando finirà. Quindi non è pensabile che mentre Fiera di Genova abbassa i listini per Fiera Primavera, li mantenga invece per il salone nautico. Ribadisco che è urgente che questo Consiglio Comunale audisca in quest'aula i vertici di Fiera perché non abbiamo capito come s'intende procedere sulla questione del salone nautico ed essendo il salone nautico il 75% dell'intero fatturato di Fiera di Genova, se salta il nautico salta la fiera”.

MUROLO (A.N.)

“La sua capacità di parlare 25 minuti senza dire nulla è stupefacente, io non ci riuscirei, comincerei a balbettare preso da un complesso di colpa. Io le ho fatto una domanda ben definita: i vertici della Fiera del Mare agiscono concordando con voi la politica della Fiera e gli aumenti di stipendio che si sono presi, o voi avete demandato e abdicato quella che è la gestione della città? Perché qui dall'AMIU ai Mercati generali, dal Carlo Felice all'AMT, dal canile a tutte le cose fatte dal Comune, non c'è la presenza politica di questa Giunta. Avete abdicato totalmente ai managers che stanno rovinando la nostra città. La invito ancora una volta a risponderci su questo argomento. Voglio sapere se lei concorda con quanto detto dal Presidente Repetto oppure se il Sindaco continua a essere latitante su questi importanti problemi della città”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“La risposta dell'assessore è stata assolutamente deludente, una non risposta. Se abbiamo capito, più che altro c'è stata una difesa d'ufficio nei confronti della Fiera, cosa che è inaccettabile. Certo che se l'assessore riesce a dire che il dialogo tra la Fiera e l'UCINA è costante, peggio di così dovrebbero spararsi delle cannonate.

Credo assolutamente che in questa occasione la Giunta non possa e non debba essere prudente. Parliamo di un'UCINA che non solo contribuisce per l'80% agli introiti della Fiera, ma procura anche un mondo di lavoro e di guadagni per la città di cui non possiamo fare a meno. Se chiude il nautico chiude anche la Fiera. Francamente la nostra Fiera è deludente, lo denunciemo da anni sotto ogni profilo, ancorata com'è praticamente a una sola manifestazione di prestigio. L'atteggiamento della Giunta sinceramente mi sembra che induca a temere il peggio perché fa propria di fatto la difesa della Fiera e non affronta invece i problemi che l'UCINA ha messo in ballo”.

GRILLO G. (F.I.)

“Danno d’immagine. Io andrei molto cauto nell’attribuire ad UCINA ed alla Fiera, in rapporto alla lettera aperta che ha inviato alla stampa e alle autorità, un presunto danno d’immagine perché non ha gestito probabilmente nei tempi dovuti anche sotto l’aspetto dell’informativa le sue volontà e le sue intenzioni.

Si ricordi, assessore, che le aziende nautiche associate ad UCINA in Italia in *primis* vedono sotto l’aspetto della produzione la Lombardia, seguite dall’Emilia Romagna, dalla Toscana, dalla Campania e poi dalla Liguria.

Ricordo anche che UCINA è pressata da altre fiere italiane per trasferirvi il nautico. Bisogna considerare che UCINA è un’associazione nazionale e che rappresenta tutta la cantieristica italiana, quindi è pressata da Rimini, da Roma, da Napoli, da Verona. Il rapporto con UCINA se vogliamo che si consolidi a Genova deve vedere il *management* della Fiera e gli enti Comune, Provincia e Regione maggiormente partecipi alle vicende delle fiera stessa.

Mi dichiaro, pertanto, insoddisfatto della sua risposta”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Nel mio intervento ho posto due domande, assessore. Lei ha risposto ad una delle due e ancora adesso non ho capito bene se gli aumenti del 10% che ha paventato UCINA sono reali o no. Per sostenere le aziende in un momento difficile, quello che lei ha ribadito nel suo intervento, è insostenibile aumentare le tariffe. Come le sosteniamo queste aziende?

Chiedo se è possibile avere una risposta ufficiale da parte di questa Amministrazione in merito e soprattutto all’aumento delle tariffe”.

CAMPORA (F.I.)

“Ci vogliono risposte e soprattutto una regia da parte del Sindaco. Mi pare che questa vicenda dimostri ancora una volta che questa è una città senza regia e sostanzialmente allo sbando.

Chiedo un impegno da parte del Comune almeno ad intervenire sulle zone intorno alla Fiera: riqualifichiamo P.le Kennedy, Corso Marconi. Dobbiamo iniziare anche da lì. Dobbiamo iniziare a dare una dignità alla Fiera ed anche alle zone della Foce e a Viale Brigate Bisagno.

Su questo ho sentito dire poco e ormai sono troppi anni che su P.le Kennedy e su Corso Marconi non si fa nulla. Noi siamo una città che vive anche di turismo, di nautica, di porti turistici e credo che il minimo che il Comune debba fare è quello di riqualificare le zone intorno alla Fiera”.

PIANA (L.N.L.)

“Noi avevamo chiesto, assessore, quando il Consiglio di Amministrazione della Fiera di Genova si riunirà e la posizione che il Comune di Genova in qualità di azionista per il 33% assumerà in quel contesto nei termini delle tariffe applicate, agli spazi.

Il problema dei lavori in corso per la riqualificazione degli spazi della Fiera e dell’assegnazione del bacino acqueo, anche in considerazione del fatto siamo all’imminente apertura delle adesioni al Salone Internazionale e quindi tutti questi aspetti avrebbero già dovuto essere definiti.

Ancora una volta lei con i suoi empirismi si è sottratto dal dare sia a noi che alla città risposte concrete. Ci auguriamo che in Commissione la Fiera ci possa rendere conto e informare la città in merito a queste problematiche”.

DELPINO (P.D.C.I. LA SINISTRA)

“Nella risposta dell’assessore non sono stato quasi considerato. Credo che bisogna lanciare un grido di allarme sul tema che ho sollevato. In un momento così, di crisi strutturale dell’economia si può rivedere il rapporto del Comune, degli enti pubblici, con le proprie partecipate al fine di avere un maggior controllo? E’ compatibile un aumento del 25% della retribuzione ad un Direttore in una fase economica come questa? Abbiamo ricevuto i lavoratori della Maersk che sono disposti ad una riduzione salariale per mantenere tutti i posti di lavoro.

Se ci sono queste realtà deve esserci un’altra realtà in cui si aumentano gli stipendi ai manager pubblici. Vi riveliamo la nostra politica in questa situazione nei confronti della nostre partecipate, sia che si abbia una partecipazione di minoranza, che per me però è sempre di maggioranza relativa abbiamo il 33% , la Liguria attraverso la FILSE ha il 27%, sia che si abbia la totalità della partecipazione azionaria.

Un altro problema è che mi sembra strano che alcune nostre società controllate totalmente siano affiliate anche alla Confindustria”.

DANOVARO (P.D.)

“Io ho accolto un segnale che l’invito che ho lanciato non è nelle corde dei consiglieri. Concedetemi, però, una proprietà transitiva del quadro che avete fatto perché se sono vere le vostre preoccupazioni dovete altrettanto riconoscere che la Fiera da circa 8 anni ha un bilancio in pareggio. Ci sono stati investimenti per circa 40 milioni, per larghissima parte orientati a sostenere il Salone Nautico a Genova. Ci sono state delle scelte positive finora compiute, questo credo vada

riconosciuto al Comune di Genova e al *Management* che attualmente lavora nell'Ente Fiera.

E' evidente che ci stiamo misurando con una serie di problemi molto grandi, che non sono locali ma che vengono da distante e proprio per questo dobbiamo avere il polso fermo per gestire questa situazione difficile. Bisogna trovare tutti gli strumenti a disposizione. Penso che la risposta dell'Assessore Tiezzi sia stata esaustiva, lavoreremo per trovare gli strumenti che ci permettano di mantenere qui il Salone Nautico anche per le prossime stagioni”.

CXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DIRETTIVE RELATIVE ALLA PERMANENZA IN SERVIZIO OLTRE IL LIMITE DI ETÀ' PER IL COLLOCAMENTO A RIPOSO (DELIBERA G.C. N. 316/2008).

DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)

“Premetto che con questa interrogazione non voglio certo sostituirmi alla contrattazione sindacale ma chiedo semplicemente informazioni alla Giunta. Questa delibera citata dal Presidente dà le direttive in merito ai criteri per poter mantenere in servizio il personale oltre il limite d'età e precisamente dai 65 ai 67 anni. Le indicazioni che leggiamo possono essere condivise a livello generale, tuttavia c'è un aspetto che ci pare crei qualche elemento di ingiustizia. Si dice che sono comunque bocciate le domande di persone che abbiano raggiunto i minimi di età previsti per avere diritto al trattamento pensionistico. Ma questi limiti di età previsti, in realtà, sono molto bassi, se non erro intorno ai 15-20 anni.

Può accadere – e accadrà maggiormente in futuro iniziando a lavorare più tardi rispetto ad un tempo – che, pur avendo raggiunto i minimi d'età pensionabile (15-20 anni), non si raggiunga un decente livello di pensione. Allora mi domando se non sia il caso di aggiungere nei criteri anche quello in base al quale, oltre ai limiti d'età, si provveda ad alzare eventualmente l'età a 25, 26, 30 anni di anzianità di servizio per avere diritto all'innalzamento di due anni dell'età pensionabile. Non so se questo possa rientrare nella nostra facoltà. In tutti i casi la situazione attuale mi sembra ingiusta.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Il consigliere ha esattamente rappresentato quella che è la situazione che si è venuta a determinare con l'introduzione delle normative riferibili al Ministro Brunetta. Queste hanno reso facoltativa la possibilità di accettare o meno il prolungamento per altri due anni, oltre il sessantacinquesimo, dell'attività lavorativa e l'hanno legata ad una scelta discrezionale per quello che riguarda i criteri da parte dell'Amministrazione. Ovviamente una discrezionalità limitata perché deve stare all'interno di quelli che sono i principi generali dell'Amministrazione che sovrintendono a questo tipo di situazioni.

Effettivamente è stato adottato il principio per cui solo in casi eccezionali viene consentita la possibilità della prosecuzione oltre il 65° anno e questa eccezionalità sta proprio nel fatto di consentire il raggiungimento dell'età pensionabile. Io mi riservo di esaminare con gli Uffici questo suggerimento che proviene dal consigliere che sicuramente può andare a cogliere qualche situazione di disagio, peraltro comunque molto limitata. E' chiaro che la scelta che è stata fatta va a privilegiare il fatto di creare nuove opportunità di lavoro. Noi ci siamo preoccupati di avere spazi per nuovi ingressi e quindi, una volta raggiunta l'età pensionabile, al 65° anno di età, verificare soltanto se c'era la condizione della pensionabilità.

Aggiungo che l'altra eccezione è di garanzia e riguarda, ad esempio, un caso che abbiamo varato pochi giorni fa ossia mantenere in servizio, per il principio della continuità pedagogica, gli insegnanti sino al termine dell'anno scolastico. Raccolgo, comunque, il suggerimento per fare un approfondimento con gli Uffici sul punto che ha evidenziato il consigliere Delpino.”

DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)

“Mi dichiaro soddisfatto per questa apertura e la ringrazio per la risposta. La soluzione di questo problema comporterebbe preoccupazioni dal punto di vista economico ma avrebbe sicuramente un valore sociale di grande portata.”

CXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., DELLA BIANCA,
CECCONI, CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO SITUAZIONE CARLO
FELICE.

GRILLO G. (F.I.)

“Nell’articolo 54 precedente l’assessore ha citato a danno di immagine per la nostra città, cercando di individuare rispetto all’iniziativa consiliare precedente, responsabili, peraltro da parte nostra contestati.

Quale danno di immagine ha avuto Genova rispetto alle vicende del “Carlo Felice”? Ho raccolto notizie sia nazionali che locali riferite alla vicenda del Teatro, memori soprattutto del fatto che in passato avevamo anche audito le organizzazioni sindacali e il *management* del teatro. Fra le tante questioni, soprattutto quelle strettamente correlate all’aspetto finanziario, c’è anche il problema relativo al Fondo Pensioni.

Sono veramente rammaricato che rispetto a tutte le iniziative consiliari da me presentate nel trascorso anno e riproposte settimanalmente dal 15 gennaio soltanto oggi si discute di questa questione, peraltro con un articolo 54 che limita i tempi di intervento.

Riassumiamo le questione che ritengo più rilevanti. Il 15 gennaio – notizie stampa: “Accordo vicino per salvare il teatro. Comune e Regione disposti ad accollarsi € 5.500.000,00 necessari a salvare il *crac*”. Il rappresentante del Ministro Bondi dichiara: “Il Commissario resta al suo posto sino al raggiungimento del pareggio di bilancio e la risoluzione del Fondo Pensioni”. A febbraio il Ministro Bondi proroga il Commissario fino al 30 settembre di quest’anno. Il Sindaco dichiara: “Una decisione inevitabile”.

Notizie di marzo. Il Commissario incontra il Ministro e punta a recuperare la quota del Fondo Unico Spettacoli – che era stata tagliata di € 60.000.000,00 – la parte spettante al “Carlo Felice” sarebbe di oltre un milione di euro; oltre al recupero di € 1.800.000,00 se il teatro chiuderà il bilancio in pareggio.

Nei giorni scorsi vertice a Tursi tra Vincenzi e Burlando per valutare la richiesta di un prestito straordinario per il teatro.

Inevitabile che io mi limiti a raccogliere in modo sintetico le notizie stampa. Io credo che su questa questione si ponga l’esigenza con urgenza di convocare una Commissione consiliare propedeutica ad un Consiglio Comunale

nella quale sia audito il Commissario e le Organizzazioni Sindacali del “Carlo Felice”.

Credo che il Consiglio Comunale debba essere informato e dotto di quello che sta accadendo e assumere, nel caso, le proprie determinazioni in merito”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Già da un mese c’è una mia richiesta formale di convocazione della Commissione Bilancio e Cultura sulla questione “Carlo Felice” e non alla presenza del Commissario e dei sindacati, ma alla assoluta presenza della Signora Sindaco.

La questione del “Carlo Felice” è tutta politica ed è iniziata 10/15 anni fa con una cattivissima gestione del teatro. L’Assessore Balzani visto che è una persona molto razionale sa bene che è un ente che perde mediamente € 5.000.000,00 a stagione, per stagioni che non stanno in piedi, per costi elevatissimi, per bilanci che non vengono mostrati, perché noi da quest’aula è da due anni che chiediamo di avere il bilancio del “Carlo Felice”. Il bilancio non c’è mai stato dato! Non solo, ma durante l’ultima audizione, il Sovrintendente Di Benedetto portò un foglietto di un bilancio di previsione che faceva assolutamente ridere perché poteva essere scritto da chiunque anche da una persona al di fuori del teatro.

Oggi la situazione è esplosa perché i 10.000.000 di euro arrivati quasi inaspettatamente lo scorso anno per fondi derivanti dalle Colombiane, sono stati buttati nella spesa ordinaria e non sono bastati per sanare il buco del Fondo Pensioni dove veramente è il problema. Qualcuno forse negli anni passati, potendo contare sui soldi del Fondo Pensioni, ha prelevato denaro, pensando poi di rimettercelo, per tappare i buchi di cattive gestioni. La politica che cosa fa? Chi ha amministrato il “Carlo Felice” negli ultimi 10/15 anni? Non sarà la Signora Sindaco che è da due anni in carica, però è sempre la stessa parte politica. Non è possibile che si continui ad andare avanti pensando che qualcuno prima o poi ripianerà la situazione.

Io non vedo all’orizzonte una situazione molto serena. Ci sono 305 dipendenti, lavoratori, è chiaro che utilizzando la forza lavoro interna probabilmente i costi di gestione delle stagioni sarebbero calati notevolmente. C’è un problema grosso di gestione del teatro ma, soprattutto, un problema di sopravvivenza del teatro.

Non accettiamo carichi di responsabilità da parte del Commissario che si è trovato di fronte ad una situazione ormai compromessa. Che cosa può fare di fronte ad una gestione di questo genere?

Ci attendiamo urgentemente una Commissione alla presenza della Signora Sindaco perché il problema oggi è più che mai politico e politicamente va risolto”.

CECCONI (F.I.)

“Oggi mi sarei aspettato di vedere la Signora Sindaco. E’ lei la responsabile del “Carlo Felice”.

Chiedo una riunione monotematica sul “Carlo Felice” con la presenza del Commissario, dei responsabili e della Signora Sindaco. E’ assurdo andare avanti così. Vogliamo u po' di chiarezza”.

CAPPELLO (I.D.V.)

“In parte, mio malgrado, mi associo a quanto detto dai consiglieri di minoranza: oggi anch’io contavo sulla presenza della Signora Sindaco. E’ tre settimane che faccio richiesta di articoli 54 sul “Carlo Felice”, però mi è stato detto che la competenza è della Sindaco”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“E’ vero il fatto che lei ha richiesto in più occasioni articoli 54 in merito, l’ho iscritto all’ordine del giorno di oggi ma la Sindaco ha delegato alla risposta l’Assessore Balzani”.

CAPPELLO (I.D.V.)

“La competenza è della Sindaco primo, perché non è solo una questione tecnica di bilancio, ma è anche una questione politica. Secondo, perché la Sindaco la sta seguendo personalmente, quindi ci sembrava più utile avere un quadro non solo tecnico ma anche ampio e politico.

A noi interessa fare chiarezza, capire a che punto siamo; capire se c’è la volontà di attivare un mutuo da parte della Regione con la garanzia del Comune o di chi altro; capire se c’è la volontà di portare avanti questa questione entro giugno, perché pare che se non viene inserita la quota in bilancio il teatro possa “saltare”, quindi i 305 dipendenti si ritroverebbero a spasso. Sono persone che hanno puntato il loro lavoro, la loro carriera su questo. Si sono costruiti una famiglia ed hanno investito su questa attività e ad oggi non sappiamo se a giugno saranno a spasso o continueranno a lavorare.

Non sappiamo se sarà attivato il mutuo. Non sappiamo se sarà dato il contributo al 100%, previsto da una sentenza del Tribunale che ha visto 70 persone riconoscere un credito che ha origini lontane, perché questo fondo è

stato costituito nel 1971 e da allora sono stati pagati contributi del 2% sullo stipendio, ma ora gli attuali pensionati non hanno mai visto “una lira”. Ci sono i pensionati da un lato e i lavoratori attivi dall’altro.

Credo che la questione possa essere affrontata su due livelli diversi, perché i pensionati non avendo visto mai “una lira” hanno un’urgenza più dei lavoratori che, peraltro, devono essere rimborsati per le quote che hanno versato.

Vorrei che oggi si facesse un minimo di chiarezza e che si prendessero degli impegni per esempio, visto che noi teniamo molto alla cultura e diciamo sempre che dev’essere uno degli elementi fondamentali della nostra società, attraverso un ordine del giorno del Consiglio affinché il nostro Presidente del Consiglio Berlusconi possa farsi carico di una parte dei fondi e darli alla cultura, quindi al nostro Teatro Carlo Felice, visto che ha dato 140 milioni al Sindaco di Catania nonché medico di famiglia dello stesso.

Noi chiediamo un intervento, un ordine del giorno, un’impegnativa, che spero sia firmato anche dai consiglieri di minoranza. Chiedo una certezza nei tempi, negli indirizzi e nella volontà della Sindaco.

Le associazioni dei vari sindacati chiedono da tempo un incontro con la Sindaco, chiedo se fosse possibile per il prossimo Consiglio dare un’informativa da parte sua all’inizio del Consiglio stesso”.

ASSESSORE BALZANI

“Mi sembra che il senso di questi articoli 54 sia fondamentalmente quello di fare chiarezza, soprattutto sugli ultimi passaggi intervenuti negli ultimi giorni.

Il Teatro Carlo Felice al pari di quasi tutti i teatri lirici italiani sta indubbiamente vivendo un momento di grande difficoltà essenzialmente dovuto alla costante riduzione dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato per lo spettacolo. A questa difficoltà si aggiunge nello specifico un tassello tutto genovese: la vicenda del Fondo Pensioni.

Vicenda particolarmente delicata non solo per l’entità economica, un ordine di grandezza intorno a € 12.000.000,00, ma anche perché riguarda la destinazione di somme trattenute ai lavoratori. La vicenda è delicata perché il fondo è fallito e sono state intentate diverse cause. Una causa è andata recentemente a sentenza, ha visto soccombere il Teatro Carlo Felice e da qui parte il problema attuale del rischio di un fallimento.

Si tratta di una causa, di un’altra causa che ancora attende di essere decisa ed è pendente, quindi di un contesto estremamente delicato e sul quale è necessario trovare soluzioni tecniche difficili e di perfetta tenuta.

In questo contesto è evidente che qualunque intervento per essere davvero efficace, valido e risolutivo deve rendere necessario un intervento

coordinato e congiunto di tutti i soci fondatori del teatro che sono lo Stato, la Regione e il Comune. Soci fondatori nel disegno normativo, nello Statuto, nella rilevanza e nel significato di un teatro come il “Carlo Felice” che ha una dimensione che non si può assolutamente ridurre.

Per una soluzione efficace e di perfetta tenuta tecnica, in un contesto così delicato, il Comune e la Regione nei giorni scorsi si sono incontrati, hanno immediatamente avviato un tavolo tecnico al quale hanno chiesto la partecipazione anche del Governo. Tutti e tre i soci fondatori devono condividere un percorso non solo politico ma anche tecnico che può essere risolutivo ed efficace solo se condiviso”.

GRILLO G. (F.I.)

“Noi condividiamo il fatto che attorno ad un tavolo si sieda Regione, Comune, auspicherei anche la Provincia, e il Governo. Considerate che le questioni che abbiamo posto e che sono in discussione ormai da anni hanno la necessità di un momento di risoluzione in termini di chiarezza.

Le questioni che si trascinano nel tempo non giovano a nessuno, anzi continuano a preoccupare ed allarmare quei lavoratori che sono stati coinvolti in simili vicende. Io gradirei che fossero individuate anche delle responsabilità sul passato gestionale del “Carlo Felice”.

Ripropongo la proposta che in tempi brevi, come la consigliera Della Bianca sta richiedendo da tempo, vi sia l’incontro con la Sindaco, Commissario e le Organizzazioni Sindacali.

Credo che questo sia un modo corretto per sfociare in una presa ufficiale e formale del Consiglio Comunale su queste vicende”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Ringrazio l’assessore ma come, purtroppo, per la situazione UCINA-Fiera di Genova capisco che c’è attenzione, ma non si capisce l’azione. Non si capisce qual è l’azione che questa Amministrazione, Sindaco e Giunta, intende intraprendere per evitare il fallimento e per arrivare ad una risoluzione tecnica, di cui ha accennato l’assessore ma che non ha assolutamente spiegato.

Ritengo, oggi più che mai, convocare una Commissione urgentemente”.

CECCONI (F.I.)

“Come al solito la risposta dell’assessore non mi ha soddisfatto. Le richiedo nuovamente, quindi, una riunione monotematica alla presenza della Sindaco per fare chiarezza sul “Carlo Felice”.

INCONTRATI i lavoratori della Maersk in sciopero per protestare contro le iniziative aziendali che hanno portato a pesanti riduzioni occupazionali, e altre vengono annunciate;

CONSIDERATO che si stanno in modo preoccupante sommando iniziative di ristrutturazione aziendale alla più generale crisi dei traffici conseguenti alla crisi in corso nell'economia mondiale;

SOTTOLINEATO che le organizzazioni sindacali hanno controproposto all'azienda l'utilizzo di contratti di solidarietà con l'intenzione di tenere legate all'azienda importanti professionalità e mantenere gli attuali livelli occupazionali (peraltro già pesantemente colpiti);

PRESO ATTO che la Regione Liguria ha manifestato la disponibilità ad integrare i contratti di solidarietà con la cassa integrazione in deroga per limitare la riduzione salariale;

CONSIDERATO che questo atteggiamento della Maersk è in contrasto con l'impegno di tutte le istituzioni per favorire il suo radicamento in Liguria

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- prospettare con forza all'azienda l'apertura di una vera trattativa con l'obiettivo di adottare gli strumenti indicati per evitare assolutamente ogni ulteriore calo occupazionale;

- coinvolgere nell'iniziativa gli EE.LL. e l'Autorità Portuale.

Proponente: Danovaro (P.D.); Lo Grasso (Ulivo); Bruno (P.R.C.); Anzalone (I.D.V.); Delpino (P.d.C.I. - La Sinistra); Dallorto (Verdi); Arvigo (Nuova Stagione); Della Bianca (F.I.); Praticò (A.N.); Centanaro (Lista Biasotti); Lorenzelli (U.D.C.); Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CL PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO PER
L'ESERCIZIO 2008.

ASSESSORE BALZANI

“Il 2008 è ancora molto vicino. Quest’anno la discussione sul rendiconto approda in quest’aula con un notevole anticipo rispetto al passato. Faremo una discussione a maggio anziché giugno, in un momento dell’anno in cui non sembra sia passato un secolo dalla chiusura dell’esercizio finanziario trascorso.

Questo dà al rendiconto una doppia ragione di attualità. Il rendiconto è più vicino, il rendiconto è attuale, perché contiene tanto del nostro presente, tante delle difficoltà che viviamo sul bilancio del 2009.

Comincio dalla dimensione finanziaria del nostro ente: volume delle entrate correnti. Il 2008 si chiude con entrate correnti accertate per € 746.000.000,00, che al netto del contributo che ci trasferisce la Regione Liguria per il Trasporto Pubblico Locale attestano la dimensione finanziaria del nostro ente sul valore di € 669.000.000,00. Tra queste vi sono le “Entrate Tributarie” che sono state consuntivate nel 2008 per € 202.000.000,00. In particolare tra le entrate tributarie è degno di nota il valore corrispondente al “Recupero Evasione”. Lo scorso anno il recupero evasione ha registrato un livello molto elevato: € 9.200.000,00 contro € 7.800.000,00 dell’anno precedente, con un valore assolutamente più alto rispetto agli anni scorsi.

Altra posta di notevole rilievo è quella dei “Trasferimenti” che si attesta sul valore di € 388.000.000,00. Tra i trasferimenti, naturalmente, la fetta più grande è rappresentata dai “Trasferimenti dello Stato”, in particolare tra questi abbiamo scritto il trasferimento atteso per l’abolizione dell’ICI sulla prima casa. Trasferimento, però, la cui entità è tuttora caratterizzata da incertezze. Recentemente c’è stata una riunione di Commissione dove abbiamo parlato di questo: entro il 30 aprile i Comuni dovranno predisporre dei certificati speciali nei quali attesteranno al Governo l’effettivo mancato gettito. Il trasferimento è condizionato dalla determinazione dell’effettiva entità del minor gettito e da incertezze, tuttora, sulla copertura a carico del bilancio dello Stato.

Abbiamo subito alcuni tagli. Uno di € 4.800.000,00 che dà la misura della nostra partecipazione al taglio avvenuto su base nazionale di € 313.000.000,00 per i tagli al costo di funzionamento degli Organi Istituzionali. Una riduzione provvisoria per gli ex rurali, per l’ICI sugli ex rurali e gli immobili classificati in “E” ora da riclassificare in “D”, cui si somma una

riduzione, sempre per questi immobili, di circa € 12.000.000,00 che però abbiamo iscritto e accertati anche in entrata.

Si mantengono invece assolutamente identici dal 2004 i trasferimenti a carico del “Fondo consolidato”, quelli per la “Perequazione dei disequilibri della fiscalità locale”, mentre scende il trasferimento per “Oneri su mutui”.

La cosa più interessante è osservare la dinamica delle nostre entrate correnti. Se consideriamo il valore delle nostre entrate correnti nel 2004, scopriamo che avevamo in quell’anno una dimensione finanziaria molto più elevata di quella odierna: € 696.000.000,00. Queste entrate sono scese nel 2007 a € 639.000.000,00 per risalire a € 669.000.000,00 nel 2008. Ci evidenziano, comunque, una riduzione sensibile delle nostre entrate correnti. Riduzione che invece, essendo trascorsi cinque anni, avrebbe dovuto concretizzarsi in un seppur leggero incremento. Questa riduzione è essenzialmente dovuta ai tagli e alle riduzioni dei trasferimenti statali, che non possono essere adeguatamente compensati con entrate di altra natura.

Sono poi anche interessanti gli “Indicatori economici e statistici” sul quinquennio, dal 2004 ad oggi. Uno dei più interessanti è l’indicatore che ci dà l’autonomia finanziaria del nostro Comune: nel 2004 era pari al 78%, oggi, 2008 è sceso al 53%. Questo trascinarsi negativo è dovuto principalmente al dimezzamento dell’indice di autonomia tributaria che è passato dal 60% del 2004 al 30% di oggi. Si è veramente dimezzato!

Sono interessanti anche gli “Indici di pressione finanziaria, di pressione tributaria”. La pressione finanziaria nel 2004 era pari a 914%, oggi è 580%. La pressione tributaria era pari a 691%, oggi è il 328%.

Ma il dato più significativo è la nostra capacità di copertura con risorse nostre delle nostre spese correnti. Nel 2004 era pari a 75%, oggi è il 51%. E’ evidente che in cinque anni c’è stato un deciso spostamento delle fonti delle nostre risorse e una crescente dipendenza da fonti derivate, principalmente di provenienza statale a carico del bilancio dello Stato.

C’è “l’indice di attendibilità” delle nostre previsioni che è un valore assolutamente straordinario. Le nostre previsioni di entrata hanno un indice di attendibilità del 99,83%, quindi un dato eccellente.

La nostra spesa corrente è stata pari a € 699.000.000,00 a fronte di una previsione definitiva di € 711.000.000,00, quindi con un’economia di stanziamento di quasi € 12.000.000,00. Tra le spese continua ad avere un peso notevole la spesa di personale che è attestata su € 251.000.000,00 sul 2008.

Vorrei considerare con voi che se raffrontiamo il dato del 2004, nella relazione avrete l’andamento di tutto il quinquennio, con quello odierno scoprirete che a fronte di un leggero incremento in termine assoluto nel 2004 era € 246.000.000,00, oggi è € 251.000.000,00. Scende di un punto la sua incidenza percentuale: nel 2004 pesava per il 32% sulla spesa corrente, oggi sul 31%.

Di rilievo è anche il costo del servizio prestati. E' utile raffrontare l'incidenza del servizio prestati sulla spesa corrente che racconta molte più cose del suo valore assoluto: nel 2004 incideva per il 14% sulla spesa corrente, oggi incide per 21%. Non sto qui a ricordarvi le ragioni per le quali fin dall'inizio abbiamo deciso di dare corso, di concretizzare, una decisa politica di riduzione del debito.

L'anno scorso abbiamo anche restituito in parte capitale € 64.000.000,00, che è il dato migliore degli ultimi 9 anni dove, invece, c'è una media di restituzione di quota capitale che si attesta intorno a € 48.000.000,00.

Sotto il profilo funzionale la spesa vede un forte assorbimento sulla Funzione 1, che sono le funzioni di *staff* interne all'organizzazione dell'ente.

Una parte notevole va anche sulla viabilità e trasporti quasi il 20% della spesa corrente per un valore di € 140.000.000,00; i servizi sociali € 91.000.000,00; le politiche educative € 86.000.000,00 e la cultura € 28.000.000,00.

Gli investimenti sono stati impegnati per un valore elevato: € 167.000.000,00 contro € 126.000.000,00 del 2007. Ma la cosa più interessante è vedere qual è la natura, la fonte, di questi investimenti: solo il 20% è stato finanziato con il debito; il 68% con risorse di sistema. Non ha assolutamente creato appesantimenti sui nostri bilanci futuri.

Gli obiettivi del Patto di Stabilità sono stati pienamente raggiunti ed anche gli indicatori dei parametri di deficit strutturali sono tutti nella norma.

La buona gestione è evidenziata da un elevato avanzo: € 31.500.000,00, in particolare € 18.000.000,00 sono in parte corrente, € 13.000.000,00 non vincolati. Di questi 13 milioni proponiamo di vincolarne 3 milioni ad una misura anticrisi finalizzata a rendere più accessibile il credito alle famiglie, perché non sono solo le imprese che in questo momento hanno una crisi di fiducia, che è un elemento portante di ogni crisi e che coinvolge, raggiunge, crea difficoltà nelle persone nei momenti di incertezza e che speriamo che questa piccola parte del nostro avanzo possa contribuire ad alleviare”.

CLI RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00008/2009 DEL 19/02/2009 AD OGGETTO:
ADEGUAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE REGIONALE 2 GENNAIO 2007 N. 1 "TESTO UNICO IN MATERIA DI COMMERCIO" COMPORTANTE CONTESTUALE AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997, N. 36 E S.M.I.

PORCILE (P.D.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Dando pubblicamente atto alla minoranza di aver già chiesto un rinvio della proposta in sede di Commissione ed essendo nel mentre pervenute richieste di audizione da parte delle principali associazioni di categoria, pur essendo la pratica già stata licenziata in sede di Commissione personalmente converrei sull'opportunità di fare, prima della discussione in Consiglio Comunale, un'audizione.

Ovviamente la discussione sarebbe da ritenere chiusa in sede di Commissione purché formalmente questo passaggio è già avvenuto, ma con il rinvio si darebbe modo, se ci sono indicazioni e argomenti non evidenziati o non sufficientemente tenuti in considerazione in Commissione, di arrivare al dibattito in Consiglio con questi elementi di riflessione in più.

Mi scuso con l'assessore per non avergli anticipato questa richiesta e chiederei se ci fosse addirittura disponibilità per giovedì, considerato che per quel giorno era prevista una Commissione Urbanistica che è stata rinviata: ciò consentirebbe a fare tutto entro una settimana".

GRILLO G. (F.I.)

"In effetti in sede di Commissione Consiliare noi avevamo che oggi la proposta non venisse iscritta all'ordine del giorno per consentire l'audizione delle associazioni di categoria come atto preliminare alla discussione in Consiglio. Per questo motivo la richiesta formulata dal consigliere Porcile non può essere che accoglibile".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Direi che l'intervento del Presidente della Commissione sia assolutamente saggio però, per le stesse motivazioni proporrei che anche la successiva proposta venisse rinviata..."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliere, quando arriva la signora Sindaco che è colei che risponderà su quella pratica, si deciderà cosa fare. Analizziamo una pratica alla volta: ora siamo su quella al punto 3 sulla quale mi sembra ci sia condivisione da parte dei consiglieri, ascoltiamo la posizione della Giunta, dopo di che potremo analizzare la proposta successiva".

ASSESSORE TIEZZI

"Mi pare una richiesta retorica nel senso che per facilitare il lavoro dei consiglieri e dei commissari ascoltare i soggetti interessati è più che utile. La disponibilità ad ascoltare, di proseguire il dialogo con le categorie c'è sempre, ovviamente, quindi sono assolutamente d'accordo per il rinvio. Sono d'accordo anche sulla Commissione convocata eventualmente per giovedì".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che anche la Giunta accetti la proposta del Consiglio Comunale quindi la pratica è rinviata. L'assessore è d'accordo per l'iscrizione alla Commissione di giovedì, gli uffici hanno preso nota e mi dicono che è possibile, per cui direi che non ci sono problemi di alcun genere".

MUROLO (A.N.)

"Volevo sottolineare che anche venerdì mattina c'è spazio per la Commissione quindi se ci sono problemi di tempo anche per notificare , invece di giovedì si può ipotizzare d convocare per venerdì".

BASSO (F.I.)

"Volevo solo sostenere la stessa obiezione di Murolo. Penso che da qui a giovedì mattina sia difficile convocare tutte le categorie di categoria per cui mi sembra più opportuno convocare la Commissione per venerdì".

Dalle ore 15,65 alle ore 16,00 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Dopo tutte le consultazioni è stata fissata la Commissione giovedì alle 14.30"

CLII PROPOSTA N. 00009/2009 DEL 19/02/2009
APPROVAZIONE DI DIRETTIVE E LINEE GUIDA
PER L'APPLICAZIONE DELLA
MONETIZZAZIONE, DI CUI ALL'ART. 53,
COMMA 3, DELLE NORME DI ATTUAZIONE
DEL P.U.C.

COSTA (F.I.)

"Sulla logica di quanto emerso per il punto precedente per cui il Presidente della Commissione Urbanistica ha chiesto il rinvio, anche in questo caso le associazioni di categoria hanno chiesto ai gruppi consiliari di essere auditi prima che la prativa venga votata in Consiglio: ricordo che è una delibera estremamente delicata, che ha molte ricadute sul piano amministrativo ed economico per la città, per cui il passaggio in Commissione Consiliare con l'audizione delle associazioni ci sembra doveroso.

Siccome la motivazione della richiesta di rinvio è uguale alla precedente, chiedo che anche questa venga rinviata, invitando le associazioni ad esprimere con chiarezza le loro osservazioni, i loro suggerimenti".

SINDACO

"Io ho già risposto sia al Presidente di Assedil che al Presidente della Consulta, ingegner Viziano, e siamo su questo punto assolutamente d'accordo. Le direi qual è il tono della risposta, in modo che lei sia tranquillo: sia Assedil che Viziano hanno fatto avere oggi questa richiesta dicendo con preoccupazione che si tratta anche di negoziare con loro il testo di una delibera così importante. Ho risposto dicendo che questa proposta, come ho spiegato in Commissione Consiliare, riguarda l'applicazione di un istituto previsto dal PUC, in attuazione di direttive che sono regionali e provinciali, che sono vigenti, che sono consolidate, e ha quindi come intenzione soltanto quella non di cambiare normative vigenti e consolidate ma di migliorare e facilitare l'applicazione di questo istituto, riducendo la sfera della discrezionalità amministrativa.

L'incontro e quanto ci chiedono la Consulta e Assedil è assolutamente giusto e opportuno ma non nella fase della costruzione della direttiva, piuttosto nella fase di applicazione della stessa. Questa fase di applicazione io la garantisco in accordo e in contatto con queste associazioni.

Pertanto, consigliere, riterrei assolutamente opportuno se lei ed altri consiglieri volessero aggiungere agli ordini del giorno già presentati un altro ordine del giorno in cui mi si chiede di dare prosecuzione a questa consultazione in fase di attuazione, quindi in fase applicativa, soprattutto per quello che riguarda la definizione degli valori economici di riferimento: è questa infatti la

preoccupazione delle associazioni - e faccio riferimento al punto 6 della delibera - l'opportunità di un confronto vero con i soggetti maggiormente rappresentativi delle categorie professionali ed economiche del settore edilizio con cui abbiamo tutta l'intenzione di ben collaborare. Quello che decidiamo oggi sono le direttive, e dunque è a valle delle direttive che faremo il confronto.

Ripeto, benvenuto da parte vostra ordini del giorno che è tutta mia intenzione accettare, mentre non sono d'accordo sul rinvio della pratica".

COSTA (F.I.)

"Il Consiglio ha rinviato la pratica precedente per le stesse motivazioni che ho richiesto io, cioè l'audizione delle associazioni degli operatori economici interessati, quindi le argomentazioni erano identiche! Allora noi abbiamo un comportamento per una pratica mentre ci troviamo di fronte ad un irrigidimento sul metodo per un'altra proposta.

Certo, gli ordini del giorno e gli emendamenti possono *aggiustare* questa proposta che nel merito riteniamo valida, tuttavia forse era opportuno rinviare la proposta di una settimana anche perché predisporre ora, in tutta fretta, un ordine del giorno non aiuta certo i lavori del Consiglio".

PORCILE (P.D.)

"Io credo che le argomentazioni addotte dalla Sindaco siano più che sufficienti per aprire il dibattito oggi.

Per amore di verità volevo evidenziare una cosa: così come prima sono stato molto corretto con la minoranza e ho palesato il fatto che c'era stata una richiesta di rinvio sul punto precedente che in Commissione non era stata accolta, per questa delibera vorrei invece rimarcare che in sede di Commissione non c'è stata alcuna richiesta di rinvio da parte della minoranza.

Inoltre, al di là delle cose dette dalla Sindaco, mentre sull'altra pratica vi sono richieste di audizione solo da parte di due associazioni di categoria che pertanto non rappresentano un panorama di soggetti infinito e di conseguenza è facilmente organizzabile un giro di consultazioni, su un tema come questo ritengo non vi siano da sentire solo i soggetti che hanno fatto espressamente richiesta, ma molti altri. Necessariamente bisognerebbe aprire una fase di programmazione e consultazioni molto ampia che, vi rendete certamente conto, significherebbe andare avanti per dei mesi.

Pertanto faccio una proposta ai commissari che oggi chiedono il rinvio:

poiché vi sono tutta una serie di questioni sulle quali mi avete già fatto richiesta di convocare Commissioni Consiliari e audizioni (mi riferisco ad alcune criticità nell'ambito del settore di edilizia privata e anche alla funzionamento dello strumento del nuovo R.E.C.), mi sembra giusto e

opportuno calendarizzare e programmare, sul medio e lungo periodo, una serie di incontri con tutti i soggetti interessati da questo tipo di problematiche e non su una pratica sola, specifica e con un unico interlocutore, perché sarebbe allora mi sembra decisamente poco opportuno sentire solo un soggetto e non gli altri 20 o 30 che secondo me, invece vanno auditi.

Quello che vi chiedo è di discutere oggi questa pratica e di rinviare a successive audizioni per sentire la città su diverse questioni".

GUERELLO – PRESIDENTE

"C'è stata una mozione di rinvio della proposta, per cui io andrei a votare. Le motivazioni della richiesta le ha esposte Costa, le motivazioni del non rinvio le ha illustrate la signora Sindaco e le ha risottolineate il consigliere Porcile, comunque il punto cardine è rinvio sì o no".

FREGA (P.D.)

"Condivido la proposta di andare a votare la mozione di rinvio, ma c'è un problema di metodo in quanto c'è un ordine del giorno che propone esattamente questa cosa".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ciò non toglie che c'è stata una richiesta di rinvio per cui io pongo in votazione la proposta di Costa".

Esito della votazione della proposta di rinvio della pratica: respinta con 18 voti favorevoli; 26 voti contrari (Sindaco; IDV; La Nuova Stagione; PD; PRC; VERDI; ULIVO).

GRILLO G. (F.I.)

"Su questa proposta molto innovativa rispetto alle procedure adottate della Giunta devo evidenziare che nel corso della Commissione Consiliare si è sviluppato un altro dibattito, infatti sono stati posti molti quesiti tra cui uno del collega Murolo poi recepito dalla Giunta, e la mia proposta per quanto riguarda il dispositivo della delibera. Quindi penso che la Commissione Consiliare abbia approfondito la materia.

Ovviamente ritengo corretta la proposta del consigliere Costa, perché quando si vanno a modificare anche in parte le disposizioni, in questo caso l'applicazione della monetizzazione, a prescindere poi dall'entità di queste operazioni sarebbe sempre prudente audire in fase preliminare le associazioni

aventi titolo. Ma di questo già si è discusso e vi sarà un apposito ordine del giorno.

Quello che con il mio ordine del giorno volevo proporre alla Giunta era di riferire, rispetto al provvedimento oggi proposto, al Consiglio entro un anno in merito al contenuto complessivo delle proposte per apportarvi le eventuali necessarie modifiche o integrazioni.

Abbiamo appena detto che poi, in base all'ordine del giorno che verrà discusso, audiremo nelle prossime settimane le associazioni di categoria e proprio perché la consultazione avverrà dopo che questo provvedimento è stato approvato dal Consiglio, e ritenendo che comunque qualsiasi provvedimento deve essere verificato nella sua efficacia in tempi relativamente brevi, con questo ordine del giorno noi chiediamo di fare il punto della situazione entro un anno, per capire se il Consiglio, su proposta eventualmente della Giunta, non intenda apportare modifiche. E' un atto di cautela che io adotterei sempre dato che tutte le innovazioni di per sé potrebbero risultare non efficaci.

Il mio emendamento prevede, al punto 6) del dispositivo di Giunta di aggiungere, dopo: "da aggiornare a cadenza biennale", la frase: "informando il Consiglio Comunale". Quindi la Giunta propone e già prevede eventuali aggiornamenti ogni due anni, per cui chiedo di aggiungere che di ciò venga informato il Consiglio Comunale perché non credo corretto che eventuali aggiornamenti siano decisi dagli uffici e dalla Giunta e non coinvolgono il Consiglio".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Il senso dell'ordine del giorno n. 2 nasceva proprio nella direzione che ha illustrato prima il consigliere Costa nella mozione d'ordine. Chiaramente ora è stato concordato con il Sindaco perché lo riteniamo doveroso, soprattutto visto anche il momento particolarmente difficile nel quale versano molte aziende di quasi tutti i settori: visto che stiamo parlando in particolare di un settore che è veramente un motore per l'economia perché dietro un'opera edilizia ruota un interno mondo, riteniamo che assumere provvedimenti che vadano ad incidere poi in maniera rilevante su quelli che sono gli oneri di urbanizzazione, quindi sulle aziende, non sia possibile, proprio visto il momento particolare, senza considerare le categorie economiche.

Ne approfitto anche per rispondere a Porcile perché non è il caso di audire tutto l'inverosimile di quello che esiste al mondo, diciamo che le categorie economiche si chiamano proprio "categorie" perché si riconoscono nei loro sindacati che li rappresentano quindi, a nostro avviso, non bisogna allungare troppo i tempi anche perché ritengo che le preoccupazioni siano le stesse da parte dei costruttori e delle aziende edili, per cui è doveroso fare questo passaggio che interessa sicuramente le aziende ma deve interessare

anche l'amministrazione per creare e cercare di costruire quel percorso che si fa anche per altri settori, che deve essere concordato e condiviso e che deve portare alla soddisfazione di tutti i soggetti".

PIANA (L.N.L.)

"Sindaco, a me spiace che lei non abbia accolto la nostra richiesta di rinvio della delibera perché a mio modo di vedere un conto è lavorare con le categorie economiche interessate nella definizione delle regole, un altro è ragionare con le categorie economiche interessate sull'applicazione delle regole, già stabilite senza ascoltare la voce dei soggetti che poi a queste regole dovranno sottostare.

Con gli ordini del giorno nn. 3 e 4 e con i due emendamenti ho cercato di sottolineare quegli aspetti che avrei voluto sollevare in Commissione Consiliare qualora fosse stata accolta la possibilità di rinvio e che farò in aula augurandomi che lei voglia accogliere questi intendimenti e correggere quindi il testo della delibera.

Con l'ordine del giorno n. 3 ho voluto portare in aula un problema di attualità che interessa proprio le stesse categorie economiche del settore dei costruttori edili, e che è relativa alla nuova classificazione sismica che la Regione Liguria ha recentemente fatto e nella quale ha fatto passare Genova da zona sismica 4 a zona sismica 3, questo nonostante la nostra città negli ultimi 200 anni per fortuna non sia stata interessata da eventi tellurici e che quindi non ci siano elementi che facciano temere un cambiamento dell'entità e della frequenza di questo fenomeno.

Questo cambiamento, che sembra cosa di poco conto, comporta una maggior attenzione nei criteri da adottare nella progettazione dei nuovi edifici (che potrebbe essere anche un aspetto apprezzabile) ma comporta anche che per qualsiasi intervento, anche di modesta entità, su quelli esistenti ci voglia una verifica statica dell'interno edificio che spesso può significare l'obbligo di estendere le opere di rinforzo a tutto l'organismo o a gran parte di esso, rendendo ogni intervento di ripristino, magari anche minimo, costosissimo e difficilmente realizzabile.

Siccome anche su questo non solo le categorie economiche interessate ma anche tutte le gestioni degli enti pubblici, ospedali genovesi che si stanno preparando in questo periodo ad una rivisitazione delle proprie strutture, hanno manifestato molte perplessità, e siccome in questa fase di crisi economica l'eccesso dei costi dovuta a questa classificazione sarebbe veramente un aggravio rispetto ai costi che si dovranno andare a sostenere, io con questo ordine del giorno chiedo al Sindaco un impegno affinché i attivi presso la Regione in modo che questo ente riveda questa classificazione e possa riportare le cose nella normalità.

Con l'ordine del giorno n. 3 ho voluto riprendere il concetto di squilibrio urbanistico che viene riportato nel testo della deliberazione, e soprattutto il fatto che questo concetto non è definito e che si demanda di fatto alla discrezionalità degli uffici che andranno ad applicarlo la determinazione della definizione del concetto e il conseguente obbligo di pagamento aggiuntivo che, appunto a seconda della discrezionalità degli uffici, verrà applicata nei confronti delle aziende.

Per evitare rischi di interpretazioni arbitrarie io chiedo a lei, Sindaco, di stabilire prima dell'applicazione dell'istituto della monetizzazione un impegno a definire in maniera chiara questo concetto di squilibrio urbanistico, di modo da evitare che siano gli uffici a doverlo applicare senza indirizzo politico, magari in maniera arbitraria".

COSTA (F.I.)

"Illustro l'emendamento n. 2 cui ho già fatto riferimento nel mio intervento precedente. Al punto 6 di questa delibera deleghiamo le modifiche di quello che è e sarà la definizione degli oneri di monetizzazione ad un provvedimento interno della civica amministrazione senza che ci sia una discussione e una assunzione di responsabilità da parte del Consiglio. Infatti con questo emendamento sostituisco e cerco di reintrodurre la responsabilità del Consiglio su una materia tanto delicata ed importante; tra l'altro penso che l'applicazione rigida della legge che regola i compiti del Consiglio Comunale e della Giunta potrebbe essere interpretata nel senso che quando si vanno a modificare tariffe, oneri, ecc., questa competenza debba essere definita dal Consiglio Comunale.

Indipendentemente da questo l'assemblea è sovrana e può decidere di avocare a sé questo specifico compito.

Quindi ho presentato questo emendamento perché è bene che la città, attraverso un atto discusso e deliberato dal Consiglio, decida questi oneri. Noi dobbiamo spiegare che questi oneri ricadono sul cittadino perché se un metro quadrato costa di più, è il cittadino poi a pagare di più! Ecco perché è opportuno che questo atto di modifica degli oneri di urbanizzazione venga fatto attraverso una delibera di Consiglio Comunale che ha tutte le garanzie e strumenti di trasparenza indispensabili".

PIANA (L.N.L.)

"Con l'emendamento n. 3 intendevamo sanare una situazione secondo me illegittima che si verificherebbe approvando la delibera con il punto 5 così come scritto per quanto riguarda l'applicazione della maggiorazione per interventi in area non urbanizzata. Con questo emendamento noi chiediamo che

venga fatto esplicito riferimento, per quanto riguarda la monetizzazione aggiuntiva, al rispetto del dettato dell'art. 11, comma 4, della legge regionale 25/1995, che è la norma regionale in materia, in quanto in questo comma viene specificato che non si può operare un incremento dal 20 al 50% per interventi in area non urbanizzata.

Nell'emendamento 4, riprendendo quanto chiesto dal collega Costa nell'illustrazione del suo emendamento, chiediamo di demandare non ad un successivo atto dirigenziale come previsto nella pratica, e quindi di fatto alla sottrazione della classificazione urbanistica al Consiglio, ma di demandare ad un apposito provvedimento del Consiglio Comunale, e questo anche in funzione del fatto che la legge succitata proprio all'art. 14 dice che tutto quello che attiene l'indice sulle tariffe urbanistiche deve essere approvato da un organo esecutivo politico o amministrativo, quindi, secondo noi, nel rispetto della norma regionale, non può essere demandato a determina dirigenziale ma deve essere assolutamente portato in Consiglio Comunale".

MUROLO (A.N.)

"Prima di illustrare gli emendamenti mi permetto di richiamare il discorso sul provvedimento in generale. Innanzitutto nel mio intervento richiesi se erano state audite le associazioni ed ebbi conferma che era tutto a posto su quel fronte. A parte questo, però, noto che tutto il provvedimento è abbastanza indeterminato: io ricordo quando ci fu quel provvedimento dell'assessore Gabrielli sul ridimensionamento dello spostamento di metri quadri, e ricordo anche che già in allora contestammo che scrivere su un documento "provvedimenti in corso" sarebbe stato contestato.

Quindi prevediamo che questo provvedimento sarà sicuramente contestato e tornerà qui perché giuridicamente, come ha fatto rilevare il collega, parlare di "squilibrio urbanistico" oppure parlare di "posizione marginale" non significa nulla, cioè sono cose che un provvedimento di Giunta non dovrebbe contenere. Non si può parlare di provvedimento marginare perché è un fatto soggettivo non oggettivo! Oppure "dimensioni esigue"... per me potrebbero essere 100 metri quadrati, per un altro 500 metri quadrati! Oppure "scarsa utilità collettiva"! Io credo che qualsiasi imprenditore che fa ricorso davanti al TAR sono sicuro che si sente dare ragione perché questi sono termini perentori che lei ha inserito a valanga nel suo provvedimento e che non sono oggettivi. Infatti demandare agli uffici di volta in volta la "scarsa utilità collettiva", cosa significa? Io mi rivolgo alla maggioranza distratta che voterà a favore perché glielo impone la Giunta: qui ritorneremo su questo provvedimento perché facilmente impugnabile al TAR! Cosa vuol dire "utilità collettiva", ad esempio? Io mi stupisco che la Giunta non prenda tempo e non parli con le categorie per cercare di aggiustare il provvedimento!

Capisco la buona volontà e la direzione verso la quale vuole andare la Giunta, ma mi meraviglio del fatto che gli uffici facciano un provvedimento così indeterminato e così facilmente attaccabile! E' come se Berlusconi dicesse: "il prossimo anno prenderemo meno tasse" e facesse un decreto così generico! E' come se dicessimo: "Amt aumenterà il biglietto" e non si specificasse di quanto! Occorre che la politica si prenda la sue responsabilità.

Chiedo per esempio all'assessore alla Cultura dove posso trovare una definizione di "posizione marginale condivisa", "dimensione esigua", "poco significativa", "scarsa utilità collettiva", "squilibrio urbanistico".... ecco, tutte queste cose che costituiscono l'anima del provvedimento sono frasi indeterminate, soggettive che noi demandiamo alla soggettività del funzionario che dovrà applicarle.

Detto questo, presento i miei emendamenti che nel piccolo hanno cercato di dare dei paletti oggettivi a queste cose. Quando si parla di "utilità marginale" suggerisco di aggiungere "sentito il competente Municipio", affinché ci sia almeno un provvedimento del Municipio che stabilisce politicamente che quell'area è marginale e non si demanda alla soggettività di un ente.

Emendamento n. 6: si parla di "dimensione esigua", ma le ripeto che ciò che per me è esiguo per un altro potrebbe non esserlo! Ognuno di noi ha un parametro di giudizio, quindi anche per un funzionario un appartamento di 200 metri quadrati può essere esiguo, per un altro potrebbe essere grande! E' un giudizio assolutamente soggettivo, per cui con questo emendamento io chiedo che si definisca "inferiore ai 500 metri quadrati", almeno diamo un parametro oggettivo alla questione.

Emendamento n. 8: io non posso demandare ad un provvedimento dirigenziale la scelta urbanistica della nostra città, addirittura secondo me sarebbe meglio una delibera di Consiglio, tuttavia, sapendo che è competenza di Giunta, pur essendo legittimo demandare le decisioni ai dirigenti, occorre che ci sia una presa di coscienza da parte della Giunta, un'assunzione di responsabilità politica e non solo burocratica e amministrativa.

Con l'ultimo emendamento, il n. 8, chiedo di aggiungere al termine del dispositivo "d'intesa con in Municipi"

DALLORTO (VERDI)

"Intervengo sull'emendamento n. 9.

Ho presentato, insieme ad altri colleghi, questo emendamento a partire dagli indirizzi di pianificazione che abbiamo condiviso in questo Consiglio Comunale qualche mese fa in cui è stato evidenziato il valore del verde come un aspetto fondamentale per tre motivi, essenzialmente.

Uno, se vogliamo più scontato, è quello della qualità urbana e della bellezza della città. Gli altri due, in realtà meno scontati, sono legati alla funzione, ormai provata, del verde legata alla riduzione dell'inquinamento atmosferico delle città; miglioramento, quindi, non solo della qualità urbana intesa non solo come qualità paesaggistica ma anche intesa come qualità dell'aria che respiriamo in città, legata poi alla qualità della vita.

L'ultimo aspetto, che mi sentirei di dire essere il più importante, è legato al rapporto uomo/natura che in questo mondo e, soprattutto, nelle città è sempre meno considerato. Un cittadino, quindi, ha sempre meno occasioni per entrare a contatto con la natura. Ebbene, il verde urbano può garantire utilmente questa funzione.

E' quindi stato posto, negli indirizzi di pianificazione, al centro il tema del verde ed è stata anche evidenziata la necessità di individuare, costruire, pianificare, all'interno delle città delle opportune reti ecologiche che in qualche modo mettano in collegamento le varie realtà verdi che in città riusciamo a preservare o, eventualmente, a creare ex novo. Ebbene, mi sembrava utile cogliere l'occasione di questa delibera per introdurre, anche in modo più operativo, questo valore del verde chiedendo che in via prioritaria una quota significativa degli introiti relativi alla monetizzazione degli oneri di urbanizzazione, venga destinata alla realizzazione e riqualificazione degli spazi verdi pubblici attraverso un programma di interventi concordato con i Municipi i quali spesso chiedono attività di riqualificazione di spazi verdi a cui, purtroppo, con le risorse ordinarie, non si riesce a fare fronte".

SINDACO

"Grazie per gli interventi che hanno arricchito un dibattito che già era stato piuttosto interessante in commissione consiliare.

Oggi avete presentato quattro ordini del giorno. Il primo, del consigliere Grillo Guido, ci invita a considerare entro un anno il contenuto complessivo. A questo riguardo devo dire che sono sempre d'accordo con questo monitoraggio, avanzamento, verifica perché i cambiamenti, anche quelli forti ed importanti, devono sempre essere monitorati. Accolgo, quindi, con piacere questo suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 2, presentato dalla consigliera Della Bianca, per come l'ha modificato ritengo di poterlo accettare. Ricordo che l'ha modificato togliendo la richiesta di rinviare la delibera invitando la Giunta ed il Consiglio a procedere ad audizioni per definire la fase applicativa. Colgo anche l'elemento che la consigliera Della Bianca diceva e, cioè, che queste audizioni non possono essere portate all'infinito perché noi adesso approviamo la delibera e la fase attuativa deve essere velocemente messa in condizione, appunto, di essere

attuata. Spero, quindi, che con la commissione queste audizioni saranno al massimo una o due.

Devo dire che nell'accogliere questo ordine del giorno non considero positivamente e chiedo di modificare alcune affermazioni: la prima, contenuta nel primo capoverso, è quando si dice che la delibera desta preoccupazioni. Siccome a me non risulta che la delibera desti preoccupazioni ma che, invece, bisogna, in una fase anche delicata dal punto di vista economico come questa, rendere tutto molto più facile, considero che questa delibera l'abbiamo assunta ascoltando quanti ci dicevano quanti bisognava andare incontro anche alle esigenze di semplificazione delle aziende e delle realtà economiche.

Vorrei, quindi, che il primo capoverso venisse tolto e vi chiederei, eventualmente, di votare per parti. Questo capoverso, comunque, non è per me accettabile mentre sono d'accordo per come è stato modificato il dispositivo.

Venendo all'ordine del giorno del consigliere Piana devo dire che lei ha fatto un ordine del giorno che non c'entra nulla con la nostra delibera. E' molto interessante ed anche condivisibile e se il Consiglio Comunale vorrà prendersi in carico questa sua richiesta di attivarsi perché la Regione riveda la qualificazione di cui lei parla nel suo testo sono d'accordo, ma sottolineo che non c'entra con la delibera che oggi abbiamo presentato.

Se lo voteremo voterò a favore per il significato e non perché inerente, mentre non sono d'accordo con l'ordine del giorno n. 4 da lei presentato e che mi dà l'occasione per rispondere anche al consigliere Murolo perché è sbagliato nell'impostazione iniziale. Lei dice, consigliere, che avremmo usato in questa delibera delle definizioni che sono di tipo soggettivo e fa riferimento alla definizione di squilibrio urbanistico. E' esattamente la definizione che, invece, ha una fonte giuridica molto chiara a cui si può fare riferimento per evitare qualsiasi difficoltà rispetto a incomprensioni che possano render poi difficile l'attuazione. Il concetto è definito dal D.M. n. 24/1968 che indica quali sono gli standard minimi necessari sul territorio per cui non è di per sé qualcosa difficile da individuare.

La legge regionale n. 16/2008, nell'art. 38 indica quali sono i casi in cui si verifica un incremento del carico urbanistico. Quindi, essendo sbagliato il presupposto da cui nasce il suo ordine del giorno ed augurandomi di averla peraltro tranquillizzata, non lo accolgo.

Venendo agli emendamenti vanno bene l'emendamento n. 1 del consigliere Grillo Guido che ci invita a riformare il Consiglio Comunale. Non è accoglibile l'emendamento n. 2 del consigliere Costa perché non è materia di competenza del Consiglio.

Non è ammissibile l'emendamento n. 3 del consigliere Piana perché siamo in presenza di interventi che richiedono incremento della dotazione standard ed il parametro utilizzato è quello prescritto dalla legge regionale n. 25, art. 11 comma 2.

Non è ugualmente accoglibile l'emendamento n. 4 perché non è di competenza del Consiglio ma è un atto tecnico di competenza dirigenziale.

Non è accoglibile l'emendamento n. 5 perché questa non è una competenza del Municipio e rientra comunque in una terminologia che ha degli elementi fondativi riscontrabili in altre definizioni di questo Ente. Peraltro, a differenza di quello che abbiamo detto per l'appunto fatto dal consigliere Piana, tenga presente consigliere Murolo che questo della dimensione marginale è, nell'insieme dei parametri che devono essere presi in considerazione, soltanto uno degli elementi per cui la soggettività del medesimo, che peraltro si giustifica in relazione della materia di cui si tratta, è comunque temperabile laddove ci fossero problemi o differenze soggettive nel quadro di un insieme di altri parametri che invece riportano a oggettività la scelta. Per questo non è accoglibile.

Circa l'emendamento n. 6 abbiamo già accolto l'importante sottolineatura che lei ha fatto in commissione consiliare come emendamento di Giunta modificando la delibera per rendere coerente quello che c'è nel dispositivo con quello che c'è nella parte iniziale dello stesso provvedimento.

L'emendamento n. 7 non è accoglibile perché non è competenza di Giunta ma si tratta di competenza dirigenziale.

L'emendamento n. 8 considero che sia accolto nel quadro dell'emendamento n. 9 perché quest'ultimo, illustrato dal consigliere Dallorto, comprende questa necessità di concordare con i municipi. Le chiedo di riconoscersi, invece che nell'inserimento di questa espressione, nella dizione che ci viene dal consigliere Dallorto perché più comprensiva. In ogni caso il suo emendamento è accoglibile.

Sull'emendamento n. 9 sono assolutamente d'accordo".

MUROLO (A.N.)

"Sono d'accordo con la richiesta della Signora Sindaco".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Sono rimasto stupito per il rifiuto della Sindaco di rinviare questa delibera a cui ero sostanzialmente favorevole perché un rinvio per audire l'associazione non mi sembrava una richiesta trascendentale e credo sia stato un errore rifiutarla.

Ho considerato in senso positivo gran parte di questa delibera i cui principi mi sembrano sacrosanti, nel senso che effettivamente ci sono dei casi in cui l'opera realizzata come onere di urbanizzazione non ha nessun senso. La delibera fissa delle condizioni con riferimento all'individuazione di questi casi;

paletti generici, ovviamente, visto che parliamo di linee di indirizzo ma la delibera mi pare abbia un testo condivisibile.

Diverso il discorso per quanto riguarda i valori di riferimento. A questo proposito non sono in grado di esprimermi su questo punto e credo sarebbe stato opportuno ascoltare anche le associazioni. Sono rimasto piuttosto perplesso per cui mi asterrò dal votare la delibera pur essendo in gran parte favorevole".

PIANA (L.N.L.)

"Come ho ribadito all'inizio del mio intervento di illustrazione dell'ordine del giorno e degli emendamenti non ho gradito il fatto che la Sindaco si sia sottratta al confronto con le associazioni prima dell'approvazione di questa delibera perché sono profondamente convinto che un conto sia dialogare con le parti sociali interessate nell'ambito della definizione delle regole e un conto è, a regole definite, convocare e audire le associazioni che hanno, dalla definizione delle regole, molto limitata la possibilità di intervento.

Ringrazio la Sindaco per l'apertura nei confronti dell'ordine del giorno relativo alla classificazione sismica della nostra città che, se è vero che non è strettamente attinente con la delibera odierna, è comunque un problema che avvertono le stesse categorie economiche interessate in gran parte dalla delibera e che, a ricaduta, avvertiranno anche tutti i cittadini genovesi e che, credo, se affrontato compiutamente, possa alleggerire ed andare incontro alle difficoltà che gli stessi soggetti avvertono per questo problema.

Andrò a rivedere i riferimenti del decreto ministeriale citato dal Sindaco e dalla legge regionale in merito al concetto di squilibrio urbanistico. Volevo però richiamare l'attenzione del Sindaco e del Segretario Generale in riferimento a quell'emendamento che è stato dichiarato inammissibile in quanto la competenza al punto 6 del dispositivo a lato dirigenziale, secondo quanto mi è stato risposto, attiene agli uffici. Ho verificato che l'art. 14 della legge regionale n. 25/1995 dice che siccome questo atto incide sulle tariffe urbanistiche deve essere approvato da parte di un organo esecutivo o politico-amministrativo. Siccome non penso che un dirigente possa essere considerato un organo esecutivo, è in funzione di questo che avevo chiesto, insieme ad altri colleghi, che l'atto fosse assunto dal Consiglio Comunale o, come diceva qualcuno, almeno dalla Giunta, cioè da un organo politico-amministrativo. Così non è e mi piacerebbe che questo aspetto fosse approfondito, anche perché in futuro non si manifestino più quei problemi di contenzioso a cui il collega Murolo accennava.

Detto questo, siccome la maggior parte dei miei ordini del giorno e dei miei emendamenti non sono stati accolti, e siccome sono convinto che in questi documenti fossero riassunte le preoccupazioni di quei soggetti che di fatto avevano chiesto di sospendere e rinviare la pratica, non posso che votare in maniera negativa questa delibera e rimandare ogni azione politica alle future

occasioni ed al confronto che, mi auguro, sia fissato in tempi brevi in commissione consigliare sull'applicazione del dispositivo che oggi questa maggioranza vorrà votare".

LO GRASSO (ULIVO)

"Faccio una premessa su due punti. Ho sentito parlare, in merito a queste delibere, di un aggravio dei costi della classificazione. Non ho presentato né emendamenti, né ordini del giorno, ma faccio la raccomandazione alla Sindaco che spero che la monetizzazione delle opere non realizzate non sia un uso che toglie la possibilità dell'utilità pubblica fatta con le convenzioni.

Non sono un esperto in materia ma credo si poter fare questo tipo di raccomandazione, perché se così non fosse si avrebbe la percezione che si toglie la convenzione per monetizzare tutto e fare cassa.

Condivido quindi le linee di indirizzo della monetizzazione. Vorrei chiedere ai consiglieri di maggioranza che hanno presentato l'emendamento n. 9, con cui chiedono solamente la destinazione degli introiti e la riqualificazione degli spazi verdi, perché non aggiungiamo strade, segnaletica e arredo urbano? Lo troverei più completo e riqualificante.

In linea generale, quindi, condivido la dichiarazione della Giunta anche riguardo agli emendamenti e alle proposte e volevo solamente sottolineare questi due aspetti che mi sembrano di particolare importanza".

MUROLO (A.N.)

"Anch'io, come il collega Bernabò Brea, avevo dato agli inizi un giudizio positivo perché comunque si evitava quello che era successo nel corso di questi anni, cioè che il Comune era costretto a prendere delle aree che poi, per mille motivi, non avevano nessuna utilità per il quartiere e per la gente che viveva in quella zona e che avevano soltanto oneri di manutenzione e pulizia, se non di responsabilità, perché sappiamo che in qualsiasi area comunale se qualcuno si fa male ricade poi sul Comune l'onere di dimostrare che poteva evitare comunque il danno.

Detto questo, prendo poi atto che a squilibrio urbanistico aggiungerei, con una formula un po' burocratica: "così come previsto dalla legge" perché è una formula che ci obbliga la legge. Tutte le altre considerazioni che ho fatto sulla posizione marginale, che derivano da una fonte giuridica o una legge regionale, pone indeterminatezza a questi aggettivi. Lo stesso squilibrio urbanistico, cos' come inteso e previsto da una legge nazionale, assume un valore soggettivo e assoluto che non aiuta gli uffici e nemmeno gli utenti (in questo caso le aziende costruttrici).

Per questo, per la mancanza di voler andare a testa bassa avanti senza cogliere quello che, secondo me, erano le giuste considerazioni sia dell'opposizione, sia che verranno dalle associazioni di categoria, ci vediamo costretti a votare contro, mentre credo che facendo fare un percorso diverso e condiviso a questa pratica, credo che si poteva arrivare con il parere favorevole o l'apporto tecnico delle associazioni di categoria e con un voto che non era il solito voto tra guelfi e ghibellini, dove da una parte si vota a favore perché è proposto dalla Giunta e dall'altra parte si vota contro perché è proposto da una maggioranza diversa.

Si poteva costruire qualcosa in più ma si è preferito non accogliere i nostri emendamenti, non tenere conto delle mie considerazioni e non sentire le associazioni. Prendiamo atto che è troppo facile parlare di concertazione e di accordo maggioranza-opposizione quando si parla di governo nazionale, ma quando poi si parla di amministrazione locale anche voi andate a testa bassa a colpi di maggioranza. Spero che nessuno ricorra, ma qualora qualcuno lo facesse e che il Comune perda davanti al TAR mi chiedo chi pagherà le spese per la giornata di oggi e se la Corte dei Conti interverrà nel merito con coloro che voteranno a favore".

COSTA (F.I.)

"Noi abbiamo, sin dall'inizio in commissione, posto delle osservazioni a questa delibera che, ripeto, è importante. Ringraziamo gli uffici e anche lo stesso assessorato che si è dedicato, su una materia di questo genere, per modificarlo e adeguarlo alle normative. Noi ritenevamo che questo provvedimento potesse essere confezionato in maniera completa e compiuta, così come sono le procedure che noi abbiamo sempre seguito, cioè le audizioni e l'ascolto. Tra l'altro vedo che la mozione d'ordine che avevo presentato all'inizio della discussione, con cui chiedevo il rinvio come l'altra delibera, vediamo che facciamo due pesi e due misure a fronte di argomentazioni identiche.

Avremmo voluto che ci fosse stata questa audizione, che fosse approfondita. Abbiamo anche presentato tutta una serie di emendamenti e ordini del giorno che il collega Murolo ha argomentato in maniera compiuta evidenziando anche tutta una serie di perplessità di natura legata ad eventuali ricorsi al TAR. Per quanto riguarda l'interpretazione di quell'emendamento non sono un avvocato, però il Consiglio Comunale prevale e se questi decide che un provvedimento avoca a sé una competenza a meno che non ci sia un atto ostativo Il collega Piana, però, ha citato la legge regionale che dà una lettura completamente diversa.

Per tutta questa serie di motivi noi avremmo voluto assumerci la responsabilità di partecipare al perfezionamento di questo atto col nostro voto.

Grande piet , quindi, per questi episodi. Per quanto mi riguarda, facendo una battuta, era dall'ultima partita di pallavolo che non ci facevamo i gavettoni".

CLII PROPOSTA N. 000009/2009 DEL 19/02/2009
APPROVAZIONE DI DIRETTIVE E LINEE GUIDA
PER L'APPLICAZIONE DELLA
MONETIZZAZIONE, DI CUI ALL'ART. 53,
COMMA 3, DELLE NORME DI ATTUAZIONE
DEL P.U.C.

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

PORCILE (P.D.)

"Intervengo non tanto per argomentare la dichiarazione di voto del P.D. che, naturalmente,   favorevole e trova le sue ragioni nel dibattito che c'  stato in sede di commissione alla presentazione della pratica da parte della Sindaco. L  si trovano tutte le ragioni di utilit  ed opportunit  per approvare questo testo.

Sfrutto invece il mio tempo per esprimere il mio disappunto nei confronti della dichiarazione di voto contraria del gruppo di F.I., non tanto perch    una posizione legittima quanto perch  nell'istruttoria che c'  stata in commissione cos  non era stato e mi spiace rilevare che per le solite questioni di metodo, che poi sono meno rilevanti rispetto ai contenuti delle cose che andiamo a votare, il gruppo di F.I. decida di assumere una posizione contraria.

Chiedo, invece, alla Giunta di tranquillizzare il consigliere Murolo rispetto alle preoccupazioni che ha evidenziato sulla maggiore o minore equivocabilit  di alcuni termini, nel senso che immagino e penso, anche se non ho la competenza per esprimerlo qui, che il linguaggio utilizzato per determinare le condizioni di utilizzo, o meno, dello strumento abbia in buona parte anche degli elementi fondativi sul piano giuridico. Ad ogni modo, se cos  non fosse, la questione potrebbe essere oggetto nelle successive audizioni, nella fase applicativa, di un'ulteriore analisi.

Chiedo, infine, al consigliere Piana se pu  cortesemente non mettere in votazione il suo ordine del giorno che   stato evidenziato come assolutamente non attinente con la pratica. Anche io, come la Sindaco, in realt  lo condivido, per  apriamo un precedente secondo cui, ogni volta, una porta ordini del giorno che non c'entrano nulla con ci  di cui stiamo discutendo questa sera, con la disponibilit , visto che ci auguriamo che alcune iniziative consiliari vengano spostate nelle commissioni, alla prima commissione utile portarlo come mozione e votarlo tutti quanti all'unanimit  con l'impegnativa al Sindaco di attivarsi in questa direzione.

Se il consigliere Piana lo accoglie è formalmente più corretto".

PIANA (L.N.L.)

"Ringrazio il consigliere Porcile ma non posso accogliere il suo invito nel senso che, come abbiamo dibattuto in conferenza capigruppo, in commissione consiliare sarà possibile eventualmente soltanto trattare le interrogazioni e le interpellanze e non le mozioni che hanno bisogno di essere votate e di essere dibattute ed affrontate in Consiglio Comunale.

Nonostante la non attinenza specifica legata alla pratica odierna mi pare di avere più volte ripetuto che siccome questo tipo di problema è avvertito dalle categorie interessate anche alla delibera e all'ordine del giorno di oggi, e siccome in questo ordine del giorno sostanzialmente chiediamo al Sindaco di attivarsi nei confronti della Regione affinché riveda questa classificazione, stante anche la condivisione degli intenti del Sindaco e la volontà di votarlo, lo manterrei nel consiglio odierno e chiedo che questo impegno sia votato".

PASERO (P.D.)

"Intervengo perché sull'ordine del giorno alla proposta di cui ha discusso il collega Piana, ho una differente visione. Intanto speravo che la proposta di Porcile venisse accolta, in modo da risolvere il problema e discuterne anche più approfonditamente. A me pare, però, siccome ho preso rapidamente un po' di informazioni su questa cosa, che votare un ordine del giorno così semplicemente, senza avere idea del percorso che la Regione ha fatto su una riqualificazione che riguarda le zone sismiche, sia un po' superficiale nel senso che questa cosa nasce dal Governo Berlusconi 2003 che obbliga le Regioni a rivedere la classificazione delle zone sismiche.

La Regione Liguria nel 2006 nomina una commissione di tecnici formata da Protezione Civile, Università di Genova, centro idrogeologico, geologi, che nel giro di tre anni di lavori decide di fare la scelta di passare da zona sismica 4 a zona 3. Forse questa commissione avrà anche sbagliato, non posso entrare nel merito, ma bellamente decidere adesso di votare a favore sul fatto che questa commissione, che ha lavorato per tre anni e composta da tecnici esperti, ha deciso una cosa sapendo le risultanze e i problemi che poteva creare, mi sembra una cosa abbastanza superficiale.

Io, quindi, per queste ragioni voterò contro ma non perché sono contro al fatto di discutere questa cosa, ma sarebbe interessante aprire una discussione per avere più informazioni di come si è arrivati a questa decisione, perché altrimenti rischiamo, come Comune, di avere un atteggiamento superficiale su una cosa che è costata anni di lavoro ad esperti tecnici di un problema".

PORCILE (P.D.)

"Chiedo se non sia opportuno che sia ritirato, altrimenti davvero parliamo di tutto e si apre il dibattito ma si tratta di un'altra materia e non stiamo parlando di questo.

Se il consigliere Piana accetta la proposta è un conto, altrimenti chiedo che venga ritirato l'ordine del giorno".

PIANA (L.N.L.)

"Sono un po' perplesso dalle considerazioni del collega Pasero. Non penso che lui intenda dire che il Sindaco, nel momento in cui ha condiviso l'impegnativa di questo ordine del giorno, si sia avvicinato al problema in maniera così superficiale. Presuppongo che nel momento in cui il Sindaco condivide questo tipo di ordine del giorno e di impegnativa vuol dire che siccome la questione è stata riportata, anche recentemente, da alcuni organi di informazione e siccome la Provincia di Genova già si è espressa e si sta muovendo in questa direzione pensavo che anche l'Amministrazione Comunale, peraltro dello stesso colore, si adeguasse e aderisse a questa proposta.

La richiesta della riclassificazione è vero che è nata nel 2003 dal Governo Berlusconi, ma richiedere la riclassificazione non significa che la città di Genova debba essere riclassificata. Da 200 anni Genova non è più oggetto di episodi terrucici per cui credo che, di fatto, la Regione abbia preso un abbaglio e, così come ha declassificato alcune aree, in quel caso forse per permettere determinati tipi di intervento, si è avvicinata a Genova un po' con superficialità e non ha considerato le conseguenze negative all'economia cittadina che questa riclassificazione comporterà alla nostra città".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

CONSIDERATE le innovazioni proposte ed il dibattito avvenuto nel corso della Commissione consiliare del 25 marzo u.s.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire al Consiglio Comunale entro un anno in merito al contenuto complessivo delle proposte per apportarvi le necessarie eventuali modifiche e/o integrazioni.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSTATATO che, vista la specificità della materia e il momento economico particolarmente difficile, è utile audire i diretti interessati del settore per lavorare al meglio nell'interesse di tutti

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a procedere ad adeguate audizioni con le categorie economiche del settore per definire la fase applicativa delle stesse.

Proponente: Della Bianca (F.I.).

Ordine del giorno n. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE la Regione Liguria per tramite dei suoi uffici tecnici ha modificato la classificazione della nostra città facendo passare Genova da Zona Sismica 4 a Zona Sismica 3;

CONSIDERATO CHE la città non ha mai, negli ultimi duecento anni, subito eventi tellurici di una certa consistenza o tali da fare temere un cambiamento dell'entità e della frequenza sismica;

VISTO CHE questo cambiamento comporta ovviamente una maggiore attenzione nei criteri da adottare nella progettazione dei nuovi edifici (e questo ci pare apprezzabile) ma di contro, qualsiasi intervento anche di modesta entità su quelli esistenti richiede una verifica statica dell'intero edificio estendendo molto facilmente le opere di "rinforzo" a tutto quanto l'organismo o a gran parte di esso rendendolo costosissimo e spesso difficilmente realizzabile;

CONSIDERATO INOLTRE CHE le categorie professionali hanno espresso stupore e gli uffici tecnici degli ospedali genovesi e di altri enti pubblici stanno valutando con rassegnazione le enormi difficoltà che si troveranno davanti per interventi di ristrutturazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi affinché la Regione riveda questa qualificazione che, in un momento delicato da un punto di vista economico come quello attuale, può compromettere lo sviluppo, il rilancio e gli investimenti nel settore urbanistico-edilizio nella nostra città.

Proponente: Piana (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 4:

Il sottoscritto consigliere comunale

VISTO CHE nel testo della delibera viene più volte ribadito il concetto di equilibrio urbanistico;

CONSIDERATO CHE tale concetto non è definito e dalla sua determinazione discenderà l'obbligo di pagamento aggiuntivo;

CONSIDERATO INOLTRE CHE tale concetto risulta eccessivamente discrezionale e la sua applicazione demandata direttamente agli uffici provocherà rischi di interpretazione arbitrarie;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A stabilire prima dell'applicazione dell'istituto della monetizzazione una chiara definizione del concetto di equilibrio urbanistico

Proponente: Piana (L.N.L.).

Emendamento n. 1:

Al punto 6) del dispositivo di Giunta dopo:
"da aggiornare a cadenza biennale"

aggiungere:

"informando il Consiglio Comunale".

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

Emendamento n. 2:

Sostituire al punto 6 dell'esecutivo: "ad apposito provvedimento dirigenziale, da assumersi d'intesa tra la ..." con: "a specifica delibera consiliare previa relazione della ...".

Proponente: Costa (F.I.)".

Emendamento n. 3:

Al punto 5) sostituire le parole: "con l'applicazione della maggiorazione per interventi in area non urbanizzata" con il seguente capoverso: "la monetizzazione aggiuntiva deve rispettare il dettato dell'art. 11 comma legge regionale 25/95".

Emendamento n. 4:

Al punto 6 sostituire le parole da: "demandare a politiche della casa" con le parole: "di demandare ad apposito provvedimento del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 25/95".

Proponente: Piana (L.N.L.)".

Emendamento n. 5:

Al punto 3 del dispositivo, seconda condizione, dopo la parola "marginale" si aggiunge "sentito il parere del competente Municipio".

Proponente: Murolo (A.N.)".

Emendamento n. 6:

Al punto 3 del dispositivo, terza condizione, si sostituisce la frase "superficie dovuta uguale o inferiore a mq. 1000" con la frase "superficie dovuta inferiore a mq. 500".

Proponente: Murolo (A.N.)".

Emendamento n. 7:

Al punto 6 del dispositivo, si sostituisce la frase "ad apposito provvedimento dirigenziale" con la frase "ad apposita delibera di Giunta".

Proponente: Murolo (A.N.)".

Emendamento n. 8:

Al punto 8 del dispositivo si aggiunge al termine dello stesso la frase "d'intesa con i Municipi".

Proponente: Murolo (A.N.)"

Emendamento n. 9:

Aggiungere nelle premesse dopo il capoverso "Considerato che i proventi..."

"Ritenuto opportuno che, in virtù dei nuovi oneri incamerati per via della monetizzazione, quote considerevoli degli introiti vengano destinate in via prioritaria alla riqualificazione degli spazi verdi pubblici, mediante un programma di interventi concordato con i Municipi, dopo un attento monitoraggio e valutazione degli standard urbanistici".

E nel dispositivo dopo il punto 8):

"Di ritenere opportuno che, in virtù dei nuovi oneri incamerati per via della monetizzazione, quote considerevoli degli introiti vengano destinate in via prioritaria alla riqualificazione degli spazi verdi pubblici, mediante un programma di interventi concordato con i Municipi, dopo un attento monitoraggio e valutazione degli standard urbanistici".

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.); Delpino (P.d.C.I. - La Sinistra); Cappello (I.D.V.); Malatesta (P.D.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 2 astenuti (P.d.C.I. - La Sinistra: Delpino; P.R.C.: Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 2 astenuti (P.d.C.I. - La Sinistra: Delpino; P.R.C.: Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 22 voti favorevoli; n. 10 contrari (Cozzio, Pasero, Vassallo; I.D.V.; Nuova Stagione; Ulivo);

n. 12 astenuti (P.D.: Biggi, Bruni, Cortesi, Farello, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Porcile; VERDI: Dallorto; P.d.C.I. la Sinistra: Delpino; P.R.C.: Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 16 voti favorevoli e 27 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., Lo Grasso, Verdi, Com. Italiani, P.R.C.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 40 voti favorevoli e 2 contrari (P.d.C.I. - La Sinistra; P.R.C.).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7: respinto con 16 voti favorevoli e 27 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., Lo Grasso, Verdi, Com. Italiani, P.R.C.).

L'emendamento n. 8 è stato ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: approvato con n. 34 voti favorevoli; n. 1 contrario (Viazzi); n. 7 astenuti (Basso, Cecconi; Praticò; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis; Lauro; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della proposta: approvata con 27 voti favorevoli, 17 contrari (F.I.; LISTA BIASOTTI; A.N.; L.N.L.), 1 astenuto (GRUPPO MISTO: Bernabò Brea).

CLIV

PROPOSTA N. 00010/2009 DEL 05/03/2009
INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DI PARTE DEGLI
ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE
PUBBLICA PER LA SISTEMAZIONE
PROVVISORIA DI NUCLEI FAMILIARI IN
EMERGENZA ABITATIVA DETERMINATA DA
ESECUZIONE DI SFRATTO.

GRILLO G. (F.I.)

"Anche su questa pratica si è sviluppato un ampio dibattito in sede di commissione consiliare. Abbiamo appreso, peraltro, che l'assessore ha in corso tutta una serie di contatti che riguardano più Enti per affrontare in modo più razionale le problematiche della casa.

Con questo ordine del giorno, prendendo spunto dai dati che l'assessore ci ha fornito e, cioè, che nella nostra città vi sarebbero circa 450 alloggi vuoti,

quindi non assegnati, chiediamo di conoscere, in apposite riunioni di commissione, le procedure che si intendono attivare nei confronti degli occupanti abusivi nell'ambito della case di pubblica proprietà. Chiediamo altresì di sapere quali provvedimenti si intendono adottare per prevenire che detto fenomeno si ripresenti in futuro.

Abbiamo quindi preso atto che l'assessore ha in corso tutta una serie di contatti per affrontare, in termini più concreti, la questione degli alloggi finalizzati al ceto del bisogno. Resta il fatto di un patrimonio immobiliare di alloggi vuoti sfitti non assegnati sui quali sarebbe opportuno capire modalità e tempi entro i quali questi alloggi saranno ripristinati ed assegnati e, al tempo stesso, quali iniziative promuovere per prevenire il fenomeno dell'abusivismo".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“La pratica è stata già ampiamente dibattuta. Il problema della casa sicuramente è un problema che va affrontato in maniera risoluta. Siamo sempre favorevoli – se mi è consentita una piccola divagazione – ad una sorta di “albergo sociale” per venire incontro a determinate esigenze. Questo intervento sicuramente va nella direzione giusta, pertanto con questo emendamento voglio semplicemente fare una precisazione probabilmente anche superflua. Nella parte dispositiva, laddove si propone di sanare le situazioni abitative di quanti si trovano già fuori casi a seguito a esecuzione di sfratto e contestualmente abbiano partecipato all'ultimo bando di concorso, noi proponiamo di aggiungere “risultando idonei”. Questo lo si poteva dare per scontato ma dal momento che nelle premesse non risulta ci sembrava una precisazione utile e opportuna.”

ASSESSORE PASTORINO

“Sono assolutamente favorevole sia all'o.d.g. che all'emendamento. Come ha giustamente osservato il consigliere Centanaro, era implicito, ma esplicitarlo mi sembra ancora più corretto, quindi le procedure che proponiamo per poter dare un'assegnazione transitoria alle persone che risultano in graduatoria e che siano in grave disagio abitativo ovvero che abbiano già subito una procedura di sfratto naturalmente non prevedono soltanto la condizione che abbiano presentato domanda ma che la domanda sia stata poi naturalmente inserita in graduatoria e risultata idonea, quindi l'emendamento è assolutamente accolto.

Ugualmente ritengo positivo e accoglibile l'ordine del giorno del consigliere Grillo G., eventualmente con la preghiera di poter convocare le opportune Commissioni non prima di due o tre settimane quando ritengo che il tavolo con ARTE e con le Politiche della casa potrebbe già aver dato per lo meno le prime concrete indicazioni di lavoro.”

BASSO (F.I.)

“Innanzitutto voglio dichiarare il voto favorevole del Gruppo F.I. a questa delibera che troviamo sicuramente degna di accoglimento esprimendo, tuttavia, una perplessità. Come ha già esposto il consigliere Centanaro, crediamo che questa delibera possa solo in parte ovviare quelli che sono i problemi veri. Io credo che per ovviare i problemi reali, che sempre di più in questi tempi magri vanno emergendo soprattutto rivolti a queste categorie di anziani e di malati, il fatto di destinare degli alloggi per un periodo temporaneo (2 anni al massimo) abbia poco senso rispetto alla risoluzione del problema generale. Per risolvere i problemi temporanei ritengo che la soluzione vera sia quella dell'albergo sociale. In questo senso vorrei realmente un impegno concreto dalla Giunta, perché finora sono state fatte tante parole, la proposta della consigliera Biggi è stata approvata sostanzialmente da tutti e per lo meno sotto quel profilo dell'albergo sociale siamo tutti d'accordo, però non riusciamo a veder decollare questa cosa. Il patrimonio comunale ha 450 alloggi vuoti che sarebbe opportuno destinare all'edilizia popolare vera e propria. Dico questo perché andiamo a risolvere un problema di emergenza abitativa per due anni, trascorsi i quali ci ritroveremo a che fare con lo stesso problema. Se non troviamo una soluzione definitiva con affitti a canone concordato non vedo come si possa risolvere questo problema.

La delibera in sé è una delibera corretta per porre mano alle esigenze immediate ma, a mio avviso, non risolve niente perché fra due anni siamo al punto di partenza. Quindi il nostro voto favorevole è condizionato nel senso che stiamo a vedere e invitiamo ancora una volta la Giunta a prendere in esame i tanti alloggi a disposizione prevedendo un'opera concreta di riordino di un immobile che possa essere veramente, questo sì, destinato in primo luogo a queste famiglie che evidentemente sono le più bisognose ma anche ad altre, perché, ripeto, gli sfratti andranno sicuramente ad incrementarsi per morosità dovuta all'aumento della crisi. Viceversa destinare questi alloggi ristrutturati con contratti duraturi è sicuramente una soluzione più stabile.”

PRATICO' (A.N.)

“Ho letto accuratamente la proposta di Giunta, ma in effetti ho difficoltà a comprendere quello che la Giunta realmente vuole realizzare. Ritengo sia troppo generico dare la casa a chi ha avuto uno sfratto esecutivo, considerati tutti gli altri casi precedenti. E' giusto tutelare lo sfrattato ma anche tutti coloro che da tempo non hanno un appartamento e sono costretti a dormire a casa di parenti o in roulotte hanno bisogno di una risposta.

Non vorrei che questa situazione spingesse alcuni inquilini a mettersi d'accordo con i proprietari per avere uno sfratto esecutivo e ottenere così un alloggio da parte del Comune. In proposito qualora alcune persone in graduatoria avessero nel frattempo lo sfratto esecutivo domando se potrebbero anch'esse godere di quanto prevede questa delibera. Un'altra domanda che sorge spontanea è cosa succede due anni dopo l'assegnazione dell'alloggio.”

ASSESSORE PASTORINO

“La delibera non è genericamente rivolta a chi abbia subito uno sfratto esecutivo ma ad alcune categorie che oltre ad avere sfratto esecutivo possono beneficiare: parliamo di persone ultrasessantacinquenni, parliamo di malati terminali, di portatori di handicap con invalidità superiore al 66%, di minori in età della scuola dell'obbligo, e di genitori soli con figli minori. Dico questo per sciogliere i dubbi che lei, consigliere, segnalava. Come abbiamo già avuto modo di dire in Commissione, noi non calcoliamo neanche come sfratto quello che avviene entro i 12 mesi dalla contrazione del contratto di locazione, proprio perché spesso può servire a quello che diceva il consigliere. Quindi conteggiamo soltanto quelli che risultavano già sfrattati al momento della domanda e soltanto quelle categorie di cui sopra, che sono quelle peraltro previste dalla legge 9/2007.”

PRATICO' (A.N.)

“Le domando ancora, Assessore, cosa succede dopo i due anni, cioè vorrei sapere se queste persone devono ripresentare la domanda e che garanzia avranno in merito.”

ASSESSORE PASTORINO

“Io sono assolutamente d'accordo anche in merito alle osservazioni fatte dal consigliere prima di lei. La questione dei due anni è determinata solo ed esclusivamente dal fatto che nella legge regionale 10/2004, a cui noi ovviamente dobbiamo attenerci, è specificatamente previsto che le assegnazioni transitorie possono avere soltanto la durata di 24 mensilità. Questa è l'unica ragione per cui abbiamo parlato di un biennio. L'auspicio degli Uffici competenti in materia e di tutta l'Amministrazione è quello che nei due anni maturi per alcuni il diritto all'assegnazione definitiva, proprio perché attingiamo da persone che sono in graduatoria. L'alternativa è quella di una proroga se si vedesse confermata questa esigenza. Purtroppo l'arco biennale siamo obbligati a rispettarlo dal dispositivo della legge regionale 10/2004.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Le osservazioni del collega Praticò effettivamente sono pertinenti e valide. Non moltissimi anni fa in occasione degli sfratti il Comune era in grado di trovare una soluzione temporanea e collocava in albergo quando non era disponibile immobile alcuno. Oggi l'albergo, come abbiamo visto, è riservato ai *rom*. Questo voglio sottolinearlo perché pur essendo favorevole alla delibera in questione non posso sottacere di aver visto negli ultimi tempi delle cose veramente scandalose: gente permanente in Italia abusivamente che abusivamente occupava immobili, che aveva compiuto dei reati e che aveva tutta una serie di pendenze è stata ospitata in alberghi a cura del Comune. Questo credo sia veramente inaccettabile di fronte al numero elevato di sfratti e di genovesi finiti sul marciapiede.

La delibera fa riferimento a casi estremi, ad anziani, a persone che versano in particolari situazioni di disagio, quindi credo che non si possa che votare a favore della proposta dell'Assessore Pastorino. Resta il fatto che ci sono veramente tante incongruenze e tanti fatti che sicuramente sono condannati dalla stragrande maggioranza dei genovesi.”

GRILLO L. (P.D.)

“La discussione di questa delibera consente anche alcune riflessioni sulla graduatoria relativa all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Da un'analisi di questa graduatoria si può contraddire il mito della contrapposizione tra stranieri e italiani. Su 2.929 idonei solo l'11% risulterebbe essere di nazionalità straniera, peraltro sui primi 100 in graduatoria soltanto 6 non sono di nazionalità italiana.

Questi dati permettono due tipi di riflessioni. La prima è che al contrario del pensare comune – e l'intervento che mi ha preceduto andava in questa direzione – gli extracomunitari non scavalcano gli italiani nella graduatoria per accedere agli alloggi di edilizia residenziale pubblica. La seconda riflessione, un po' più amara, è che tuttavia una tale graduatoria delinea un fortissimo disagio delle famiglie italiane. In particolare nell'ambito della discussione in Commissione emergeva anche il dato della fascia d'età tra i 30 e i 50 anni che è quella che non si riesce a soddisfare. Quindi, come viene indicato in questa delibera, sostanzialmente ci sono 371 soggetti che vivono una particolare sofferenza.

Sono già state fornite delle spiegazioni da parte dell'Assessore che tuttavia è bene rimarcare in quanto misurano il grado di problematicità. Persone ultrasessantacinquenni, malati terminali, persone con invalidità superiore al 66%, famiglie che hanno situazioni di grave disagio segnalate dai servizi, sostanzialmente famiglie in grave situazione economica, sociale e sanitaria a cui

si aggiunge la mancanza di una casa. Una povertà che evidentemente si è acuita e aggravata a causa anche della forte crisi economica che coinvolge oggi il nostro paese. In questo quadro il Comune di Genova interviene con questa delibera, proposta dall'Assessore Pastorino, per consentire appunto a queste 371 famiglie in graduatoria, con sfratto esecutivo o che hanno già subito addirittura l'esecuzione, di allontanare temporaneamente, in attesa di un provvedimento definitivo, la situazione disperata di non avere neanche un tetto sulla testa.

Nell'ambito di questo ragionamento è evidente che questa delibera vada a ragionare su emergenze abitative determinate da esecuzioni di sfratto e quindi riguardi situazioni temporanee in attesa di una sistemazione definitiva. Tenuto conto delle perplessità manifestate nei precedenti interventi, voglio evidenziare che l'Assessore in sede di Commissione consiliare ha fornito spiegazioni in merito che sono state ribadite in questa sede. Il dato importante è questa situazione d'emergenza, che è stata riconosciuta anche dai colleghi d'opposizione, e per tale emergenza il Gruppo P.D. voterà a favore.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, innanzitutto mi scuso per non aver potuto prendere parte ai lavori in Commissione, quindi ho approfittato degli approfondimenti e dei quesiti posti dal collega Praticò che mi hanno permesso di colmare alcune lacune e hanno dato risposta a questioni che sicuramente anch'io avrei voluto porle. Il mio ragionamento parte da questo presupposto: è sicuramente apprezzabile che l'Amministrazione Comunale si sia fatta carico di un'emergenza, si sia fatta carico di situazioni purtroppo più disperate di altre e con questa delibera voglia in qualche modo venire incontro a delle persone che si trovano in gravi condizioni.

Tuttavia permangono alcune perplessità dovute al fatto che questa Amministrazione e lei, Assessore, non abbiate affrontato in maniera compiuta un ragionamento più globale sul regolamento che viene seguito per la concessione delle case di edilizia residenziale pubblica e sul fatto che in passato proprio la situazione di sfratto esecutivo desse punteggio e desse la possibilità di accedere quindi ad un alloggio, cosa che poi è stata modificata perché è stato riscontrato dagli Uffici che spesso questo strumento veniva utilizzato ad arte da alcuni per eludere determinate verifiche ed accedere in maniera privilegiata, scavalcando altre persone, alla facoltà di ottenere gli alloggi.

Mi lascia, altresì, un po' perplesso non tanto la questione che i due anni siano previsti dalla legge regionale quanto il fatto che l'Amministrazione non preveda in questo atto un indirizzo su come al termine di questi due anni, a fronte di determinate verifiche, intenda ritornare in possesso di questi alloggi quanto meno per renderli ancora disponibili alle purtroppo nuove situazioni di

disagio che sicuramente si presenteranno. Dico questo perché altrimenti rischiamo con questo atto di accontentare e sanare tamponando queste 250 situazioni, che con questo provvedimento troveranno una sistemazione, saturando ancora una volta la disponibilità di alloggi dell'Amministrazione comunale.

E' per questa serie di considerazioni, per il fatto che lei, Assessore, non abbia ancora affrontato in Commissione un percorso, insieme a tutti noi dell'opposizione, che vada nella direzione di una revisione del regolamento per l'assegnazione degli alloggi e nella direzione della reistituzione di quella famosa Commissione consiliare che aveva il compito di valutare i casi critici. In proposito ricordo che la stessa dovrebbe essere istituita anche perché un ordine del giorno votato all'unanimità circa un anno fa da questo Consiglio ne prevede l'istituzione, cosa che non è mai avvenuta. Per tutto ciò il Gruppo L.N.L. si asterrà su questa pratica auspicando che dopo questa delibera lei, Assessore, voglia iniziare l'iter in Commissione per affrontare questi due grandi temi.”

NACINI (P.R.C.)

“Noi votiamo convintamente questa delibera che tende a risolvere un problema di emergenza dovuto agli sfratti. Ci auguriamo che questi 70 casi di sfratto saranno poi regolarizzati definitivamente trattandosi di famiglie con gravi problemi già in graduatoria. Questa è un'emergenza di cui il Comune si è fatto carico ben conoscendo le difficoltà legate soprattutto ai tagli alle entrate. Il fatto nuovo è proprio questo e noi crediamo sia una risposta altamente positiva sebbene limitata. Per questo, ripeto, votiamo positivamente auspicando che l'Amministrazione continui in questa direzione. Ovviamente ognuno deve svolgere il proprio ruolo per cui sarebbe opportuno stimolare la Regione e il Governo e fare la loro parte.”

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO quanto già proposto nel corso della Commissione consiliare del 26 marzo 2009;

CONSIDERATA la necessità, anche dal punto di vista igienico sanitario, di una particolare cura e pulizia di mezzi sovraffollati e sempre più frequentati da utenti spesso inconsapevolmente portatori sani di malattie endemiche presenti nei loro paesi di origine;

TENUTO CONTO che la tutela della salute pubblica dei cittadini rientra tra le primarie funzioni istituzionali del Sindaco che deve di conseguenza attivarsi per rendersene garante;

SI INTERPELLA IL SINDACO

per sapere:

- come la Civica Amministrazione intenda intervenire con A.M.T. per un potenziamento della cura e della pulizia dei mezzi pubblici;
- se esista una Carta dei Servizi che regolamenti questa delicata materia troppo spesso carente, ed in caso affermativo entro quali termini, in che modalità e con quale frequenza è prevista tale manutenzione.

Firmato: Lilli Lauro (Lista Biasotti).”

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Avevo presentato questa interpellanza nel febbraio 2008 per parlare di cura e pulizia sui mezzi pubblici. Vista la situazione cittadina e considerato quel terribile incidente accaduto ieri nel quartiere di Oregina, vorrei anche aggiungere a questa mia iniziativa consigliare il problema della manutenzione. Nella giornata di ieri un bravissimo autista ha impedito che si consumasse una tragedia: nell’autobus che conduceva si è staccato il seggiolino dove era seduto ed è riuscito, cadendo, a frenare il mezzo salvaguardando l’incolumità dei passeggeri a bordo.

La situazione dei mezzi pubblici nella nostra città è drammatica: la pulizia non esiste, i vetri sono sporchi soprattutto all’interno in maniera vergognosa; sempre all’interno ci sono scritte, *chewing gum* e altra sporcizia. Ritengo che il Comune debba in primo luogo salvaguardare la salute pubblica dei cittadini perché comunque i mezzi sono sovraffollati e quindi spesso sono anche portatori di malattie. Tenuto conto di questo e dell’episodio testé ricordato avvenuto ieri a Oregina, io sono qui a chiederle, Assessore, se esiste una “carta dei servizi” che tuteli il patto tra l’utente che usa il mezzo pubblico pagando regolarmente il biglietto e la Civica Amministrazione e, in caso

affermativo, in quali termini, con quale modalità e frequenza viene pulito il mezzo pubblico e soprattutto che tipo di manutenzione viene fatta.”

ASSESSORE PISSARELLO

“L’argomento che la consigliera Lauro ha posto all’attenzione ci riguarda effettivamente in qualità di firmatari del contratto di servizio che ci lega ad AMT, perché il tema della pulizia è un tema importante per definire la qualità del viaggio che possiamo offrire ai cittadini che utilizzano il mezzo pubblico. E’ vero che in questi ultimi tempi abbiamo potuto riscontrare un po’ tutti delle difficoltà nella pulizia, e questo nonostante l’interpellanza sia del 2008, perché il problema si è particolarmente evidenziato in quest’ultimo periodo in relazione ad una nuova gara e ad una vicenda di appalti che ci ha visto anche qui in un incontro con alcuni lavoratori.

E’ ovvio che esiste la “carta dei servizi” tra l’azienda e i cittadini. Si tratta del documento d’impegno che una società dei servizi pubblici assume con i propri cittadini. Ma quello che conta e che interessa a noi nella fattispecie è il contratto di servizio che lega il Comune come contraente e la Società AMT come fornitore. Secondo questo contratto ci sono degli standards di quali tra cui è contemplata anche la pulizia del mezzo. Nello scorso anno sono stati effettuati investimenti da parte della società e sono stati sostituiti tutti i tunnel di lavaggio, quindi man mano che andiamo avanti la pulizia dei mezzi dovrebbe migliorare in maniera evidente, in quanto questi nuovi tunnel di lavaggio sono già in funzione nelle rimesse di Sampierdarena e Staglieno ed entro maggio saranno operativi anche nelle rimesse di Cornigliano e Gavette. Queste sono nuove dotazioni che consentiranno ai 750 mezzi che ruotano di essere regolarmente puliti con una frequenza non superiore al massimo di 3 giorni. Questo è il ciclo della pulizia esterna. Ovviamente la pulizia interna viene svolta tutte le sere e c’è un ciclo di pulizia integrale e di disinfestazione con una cadenza trimestrale su tutto il parco-mezzi.

Ebbene, questo è il piano che si svolge normalmente ma che proprio in ragione di una tensione sindacale che si è sviluppata dagli inizi di gennaio sino ad ora ha purtroppo generato delle carenze nella pulizia, tanto è vero che la Società AMT ha sollevato delle rimostranze nei confronti del fornitore perché, a fronte di questa situazione di conflitto sindacale, c’erano delle frequenti inadempienze nella fornitura del servizio. Da qui la constatazione nei mesi passati di uno stato non propriamente decoroso. Noi siamo intervenuti nei confronti dell’azienda e la stessa è intervenuta nei confronti del fornitore.

E’ stato siglato, venerdì scorso, l’accordo tra le Organizzazioni Sindacali, l’A.M.T. e l’Azienda fornitrice di servizi – Regione e Comune hanno sostenuto l’accordo, ma non sono parti dell’accordo stesso – e mi auguro che sia superato questo conflitto sindacale, anche se alcune frange probabilmente

denoteranno ancora un po' di criticità. Quindi penso che ci stiamo avviando verso una condizione di pulizia e di manutenzione del mezzo sia interno che esterno del tutto soddisfacente anche in relazione alle innovazioni tecnologiche che, come le dicevo in apertura, saranno pienamente operative dal maggio 2009.

Come abbiamo già avuto occasione di dire in quest'aula, ricordo che nei casi di cambiamento delle ditte appaltatrici esiste l'applicazione di una normativa contrattuale per cui le maestranze del vecchio fornitore passano al nuovo fornitore, il quale ha, però, la possibilità di riorganizzarle. Questo ha generato una situazione di conflitto che ha dato origine in questi ultimi tre mesi a qualche carenza che, come dicevo, è stata contestata all'azienda. L'accordo sindacale raggiunto ci fa confidare nel fatto che adesso dovrebbe cominciare una situazione di normalità e quindi sia la parte tecnologia nel frattempo inserita (i tunnel), sia la ditta che entra a questo punto a pieno servizio dovrebbero migliorare la situazione.”

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Allora sono qui a chiederle di monitorare tutta questa situazione. Ne riparlamo tra qualche mese per vedere se, nonostante non abbiamo potuto cambiare il personale, riorganizzandolo riusciamo ad avere un risultato. Perché sia per un'emergenza sanitaria, sia per un dovere verso i cittadini che viaggiano sui mezzi pubblici si possa arrivare a raggiungere il risultato che voi avete appena firmato poche settimane fa.”

CLVI

INTERPELLANZA 00445/2008/IMI PRESENTATA
DAL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS
FRANCESCO, IN MERITO A MODIFICA
POSIZIONATURA SEGNALETICA
SOPRAELEVATA PER FACILITARE INGRESSO
DA VIA D'ANNUNZIO.

“VISTA la difficoltà incontrata dai veicoli diretti a ponente e provenienti da via D'Annunzio e da via delle Casacce di immettersi sulla sopraelevata a causa dei veicoli che, provenienti dalla Foce e diretti a Sampierdarena, pur con traffico scorrevolissimo occupano ambedue le corsie di marcia;

CONSIDERATO come l'unica possibilità di ovviare all'inevitabile ingorgo che tale immissione crea, soprattutto nelle ore di punta, ed al continuo grave pericolo di una immissione che non può essere regolamentata da alcun semaforo, sia

rappresentata dalla posizionatura di una segnaletica che, posta un centinaio di metri prima dell'incrocio, convogli i veicoli provenienti dalla Foce sulla corsia di sinistra, liberando quella di destra e facilitando quindi una fluida immissione dei veicoli provenienti da via D'Annunzio;

SI INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere se non si ritenga opportuno sperimentare tale possibile soluzione, che non comporterebbe alcun onere sensibile e rappresenterebbe l'unica soluzione apprezzabile ad un problema presente da quando si è realizzato tale collegamento tra queste due fondamentali arterie.

Firmato: Francesco De Benedictis (Lista Biasotti).”

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Tutti noi sappiamo quanto sia difficoltoso per automobilisti e motociclisti immettersi da Via D'Annunzio a Via delle Casaccie sulla sopraelevata in direzione ponente. Infatti le due corsie sono permanentemente occupate da auto che provengono da levante e soprattutto creano difficoltà quegli automobilisti e motociclisti che, pur potendo spostarsi a sinistra, vanno lentamente a destra e impediscono di fatto a quelli che dovrebbero immettersi da via delle Casaccie di entrare comodamente in sopraelevata.

Io le propongo, se possibile, di fare una sperimentazione, eventualmente per qualche mese, posizionando apposita segnaletica in sopraelevata in modo tale che quelli che arrivano nei pressi del punto in cui si immettono i veicoli da Via delle Casaccie possano spostarsi a sinistra per consentire un migliore accesso.”

PISSARELLO - VICESINDACO

“Per rispondere all'interpellanza ho chiesto alla Polizia Municipale di poter avere delle note. Ebbene, mi hanno rassegnato le preoccupazioni legate al fatto che il forte carico di traffico che quella strada normalmente ha possa determinare, a seguito di un restringimento, degli effetti negativi su tutto il sistema viario a partire da Corso Marconi. Nella zona d'ingresso transitano in media circa 2.300 veicoli l'ora nella fascia 7.00-19.00. Si tratta, quindi, di un carico notevole per cui gli esperti suggeriscono di riflettere su cosa può accadere quando si ferma una macchina per un qualche motivo in certe ore della giornata: immediatamente si intasa la sopraelevata, perché il carico è tale ed è al limite della saturazione.

Io, però, ho ragionato un po' alla sua maniera, consigliere, e devo dire che ritengo la sua osservazione corretta, per cui riterrei opportuno prevedere comunque una segnalazione di questo tipo. Questa mi pare una cosa da automobilista di buonsenso e pertanto mi sono permesso di caldeggiarla all'esame degli Uffici competenti per vedere di apporre una segnaletica che rappresenti un consiglio per l'automobilista – se proprio non si possono fare cose maggiori – per facilitare l'ingresso, tenuto conto del fatto che se il problema principale che loro sollevano è quello della coda alla Foce noi sappiamo bene che c'è permanentemente coda in Via delle Casaccie.”

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Prendo atto con soddisfazione di questa sua puntualizzazione ma le chiedo ancora di far presente alla Polizia Municipale quanto è lunga la coda in Via delle Casaccie. Colgo l'occasione per segnalarle un'altra cosa: sulla sopraelevata ci sono 46 lampadine bruciate, per la precisione 30 nel lato da ponente verso levante e 16 nel lato opposto. Vi chiedo, pertanto, di provvedere.”

CLVII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00796/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTO INTEGRATO AMBITO MADDALENA – CENTRO STORICO.

INTERPELLANZA 00817/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, IN MERITO A INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO DANELO.

INTERPELLANZA 00826/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO SPERIMENTAZIONE "PENNE OTTICHE" DA PARTE DELLA P.M..

INTERPELLANZA 00868/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A INTERVENTI URGENTI SU STRADE E VICOLI DEL CENTRO STORICO.

INTERPELLANZA 00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO AD ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA CORSO ITALIA.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Comunico che rinviemo al prossimo Consiglio le interpellanze iscritte ai punti nn. 8-9-10-11-12.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Va benissimo, però le chiederei per la prossima volta di mettere la mia interpellanza al primo punto delle iniziative consiliari, visto che è da parecchio tempo che viene rinviata.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Assessore Corda, visto che lei è l’unico assessore rimasto della Giunta, e considerato che i consiglieri, pur accogliendo il suggerimento del rinvio, mi fanno presente che l’assessore competente non sta rispondendo da tempo all’interpellanza, la pregherei di farsene parte diligente di fare in modo che gli assessori relativi alle interpellanze fossero presenti.

Per quanto concerne, invece, la sua richiesta in merito all’iscrizione al primo punto dell’o.d.g., come lei sa bene le mettiamo in ordine progressivo. Possiamo fare come segue: queste residue le mettiamo in quest’ordine, se eventualmente ne aggiungiamo altre le mettiamo in coda, variando in tal modo il numero progressivo.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

31 MARZO 2009

CXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA, MUROLO, BERNABÒ BREA,, GRILLO G., ANZALONE, CAMPORA, PIANA, DELPINO, DANOVARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VERTENZA UCINA – FIERA DEL MARE. 1

DELLA BIANCA (F.I.).....	1
MUROLO (A.N.).....	2
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	3
GRILLO G. (F.I.).....	3
ANZALONE (I.D.V.)	4
CAMPORA (F.I.)	4
PIANA (L.N.L.).....	5
DELPINO (P.D.C.I. LA SINISTRA).....	6
DANOVARO (P.D.)	7
ASSESSORE TIEZZI	8
DELLA BIANCA (F.I.).....	11
MUROLO (A.N.).....	12
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	12
GRILLO G. (F.I.).....	13
ANZALONE (I.D.V.)	13
CAMPORA (F.I.)	13
PIANA (L.N.L.).....	14
DELPINO (P.D.C.I. LA SINISTRA).....	14
DANOVARO (P.D.)	14

CXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DIRETTIVE RELATIVE ALLA PERMANENZA IN SERVIZIO OLTRE IL LIMITE DI ETA' PER IL COLLOCAMENTO A RIPOSO (DELIBERA G.C. N. 316/2008)..... 15

DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA).....	15
ASSESSORE PISSARELLO.....	16
DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA).....	16

CXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., DELLA BIANCA, CECCONI, CAPPELLO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO SITUAZIONE CARLO FELICE.17

GRILLO G. (F.I.)	17
DELLA BIANCA (F.I.)	18
CECCONI (F.I.)	19
CAPPELLO (I.D.V.)	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
CAPPELLO (I.D.V.)	19
ASSESSORE BALZANI	20
GRILLO G. (F.I.)	21
DELLA BIANCA (F.I.)	21
CECCONI (F.I.)	21
CAPPELLO (I.D.V.)	22

CXLVIII SOLIDARIETA' AL GRUPPO LEGA NORD PER
AGGRESSIONE MILITANTE LEGA NORD.22

GUERELLO - PRESIDENTE	22
------------------------------------	----

CXLIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE
LAVORATORI MAERSK.22

GUERELLO – PRESIDENTE	22
------------------------------------	----

CL PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO 2008.24

ASSESSORE BALZANI	24
--------------------------------	----

CLI RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00008/2009 DEL 19/02/2009 AD
OGGETTO: ADEGUAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE REGIONALE 2 GENNAIO 2007
N. 1 "TESTO UNICO IN MATERIA DI COMMERCIO" COMPORTANTE
CONTESTUALE AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA
LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997, N. 36 E S.M.I.

27

PORCILE (P.D.)	27
GRILLO G. (F.I.)	27
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	28
ASSESSORE TIEZZI	28
GUERELLO – PRESIDENTE	28
MUROLO (A.N.)	28
BASSO (F.I.)	28

GUERELLO – PRESIDENTE	28
CLII PROPOSTA N. 00009/2009 DEL 19/02/2009 APPROVAZIONE DI DIRETTIVE E LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA MONETIZZAZIONE, DI CUI ALL'ART. 53, COMMA 3, DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL P.U.C.....	29
COSTA (F.I.).....	29
SINDACO.....	29
COSTA (F.I.).....	30
PORCILE (P.D.)	30
GUERELLO – PRESIDENTE	31
FREGA (P.D.).....	31
GUERELLO – PRESIDENTE	31
GRILLO G. (F.I.).....	31
DELLA BIANCA (F.I.).....	32
PIANA (L.N.L.).....	33
COSTA (F.I.).....	34
PIANA (L.N.L.).....	34
MUROLO (A.N.).....	35
DALLORTO (VERDI).....	36
SINDACO.....	37
MUROLO (A.N.).....	39
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	39
PIANA (L.N.L.).....	40
LO GRASSO (ULIVO).....	41
MUROLO (A.N.).....	41
COSTA (F.I.).....	42
CLIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE MUROLO IN MERITO AD AGGRESSIONE SUBITA DALLA SIGNORA SINDACO.....	43
MUROLO (A.N.).....	43
SINDACO.....	43
CLII PROPOSTA N. 000009/2009 DEL 19/02/2009 APPROVAZIONE DI DIRETTIVE E LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA MONETIZZAZIONE, DI CUI ALL'ART. 53, COMMA 3, DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL P.U.C.....	44
SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE	44
PORCILE (P.D.)	44
PIANA (L.N.L.).....	45
PASERO (P.D.)	45
PORCILE (P.D.)	46
PIANA (L.N.L.).....	46

CLIV PROPOSTA N. 00010/2009 DEL 05/03/2009 INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DI PARTE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA PER LA SISTEMAZIONE PROVVISORIA DI NUCLEI FAMILIARI IN EMERGENZA ABITATIVA DETERMINATA DA ESECUZIONE DI SFRATTO.51

GRILLO G. (F.I.)	51
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	52
ASSESSORE PASTORINO	52
BASSO (F.I.)	53
PRATICO' (A.N.)	53
ASSESSORE PASTORINO	54
PRATICO' (A.N.)	54
ASSESSORE PASTORINO	54
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	55
GRILLO L. (P.D.)	55
PIANA (L.N.L.)	56
NACINI (P.R.C.)	57

CLV INTERPELLANZA 00419/2008/IMI PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LAURO LILLI, IN MERITO A CURA E PULIZIA MEZZI AMT. 58

LAURO (LISTA BIASOTTI)	59
ASSESSORE PISSARELLO	60
LAURO (LISTA BIASOTTI)	61

CLVI INTERPELLANZA 00445/2008/IMI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS FRANCESCO, IN MERITO A MODIFICA POSIZIONATURA SEGNALETICA SOPRAELEVATA PER FACILITARE INGRESSO DA VIA D'ANNUNZIO.61

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)	62
PISSARELLO - VICESINDACO	62
DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)	63

CLVII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00796/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTO INTEGRATO AMBITO MADDALENA – CENTRO STORICO. INTERPELLANZA 00817/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, IN MERITO A INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO DANEO. INTERPELLANZA 00826/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO SPERIMENTAZIONE "PENNE OTTICHE" DA PARTE DELLA P.M.. INTERPELLANZA 00868/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A INTERVENTI URGENTI SU

STRADE E VICOLI DEL CENTRO STORICO. INTERPELLANZA
00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO
AD ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA CORSO ITALIA.....64

GUERELLO – PRESIDENTE 64
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)..... 64
GUERELLO – PRESIDENTE 65